

il Roggiale

Raccolta di vita parrocchiale e comunitaria dell'anno 2021 appena concluso.

Numero unico 2022

IL SIGNOR PARROCO
HA DATO DI MATTO
tavole a cura di
Giacomo Sala Crist

ARTIGIANI DI COMUNITÀ

Pagina 2

Speriamo e sogniamo insieme, senza dimenticarci di essere artigiani di un Dio che ci ha consegnato il suo sogno.

UN CAMPO ESTIVO SPECIALE

Pagina 24

A volte basta spostarsi di poco per vivere vacanze straordinarie.

AMICI DEGLI ANZIANI

Pagina 33

Camminare insieme, da sempre, è una sorgente feconda di fraternità.



I GROSOTTINI UN POPOLO DI RADICI SANTE

Dalla predica del Vescovo Oscar nella Solenne
Messa del 23 maggio 2021 celebrata nel
Santuario della Beata Vergine delle Grazie.

In Mortirolo abbiamo una casa ben tenuta, ben curata: ci è stata consegnata dai nostri "nonni" che, con fatica, l'hanno costruita e mantenuta grazie alla generosità di molti.

Diversi gruppi chiedono di poter venire d'estate con giovani e famiglie. La Fabbriceria, che per tanti anni l'ha gestita e fatta vivere, rendendola sempre più bella, accogliente e funzionale, ha bisogno di nuove forze.

Si potrebbe pensare anche soluzioni diverse, alternative. Sarebbe un peccato tenerla chiusa e lasciarla "andare". Anche perché è un'entrata economica non indifferente nel bilancio parrocchiale.

Rivivi la celebrazione
e il discorso del Vescovo



INDICE

4/ VITA DI COMUNITÀ

Troviamo il coraggio di proporre, allontanando da noi la sfiducia... Mettiamoci noi sulle tracce degli altri e ascoltiamo il loro grido.

18/ VITA DI ORATORIO

E' tempo di una "alleanza educativa" da parte di quanti hanno a cuore la vita e la formazione dei giovani e dei ragazzi.

32/ VITA DI PAESE

Ringrazio di cuore e ammiro profondamente quanti tra noi sanno "buttarsi nella mischia", aprire dialoghi.

40/ I "NOSTRI" CI SALUTANO

Le vocazioni sono sempre un dono immeritato, ma anche frutto di una accorta invocazione da parte di tutta la Chiesa...

*Finito di stampare nel mese di Febbraio 2022.
Realizzato con l'aiuto di quanti hanno regalato un contributo scritto e di chi ha messo a disposizione il suo talento artistico.*



Questo numero de "il Roggiale" è certificato FSC®. La certificazione FSC® garantisce materiali provenienti da foreste dove sono rispettati rigorosi standard ambientali, sociali ed economici.



ARTIGIANI DI COMUNITÀ

Piaceva a mio nonno dirsi artigiano: intuiva esattamente cosa volesse dire, anche se non sempre trovava le parole per definirsi. Sapeva pure di essere un po' artista, per certe sue opere fantasiose e creative che gli pareva servissero poco e a nessuno: alcune infatti erano lì da molto tempo e altre, nei mesi meno impegnativi, comparivano così, per essere guardate, ammirate, desiderate. Per la verità - e per fortuna! - molte poi scomparivano, acquistate da chi le aveva commissionate o da chi aveva messo via qualche soldo e poteva finalmente permettersi di fare un regalo speciale.

E così il nonno aveva di che mantenere la sua numerosa famiglia. Entrando nella parte di fienile che si era ritagliato come angolo di lavoro - a quei tempi non poteva permettersi una vera bottega - si sentiva odore di cuoio, di pelli, di grasso e colla e le sue creazioni profumavano delle sue mani e della sua umanità: non avevano un marchio, ma portavano il suo stile. Erano prodotti artigianali, belli ed originali: erano fatti con cura, per servire e durare nel tempo, fatti a mano ma soprattutto col cuore, tanto che pareva avessero un'anima.

Mio nonno era un artigiano in tutti i sensi: prendeva gli ordini, eseguiva le richieste, prometteva risultati secondo le sue capacità e la sua esperienza e, nel tempo dell'andare e venire del cliente, raccoglieva e custodiva confidenze, ascoltava e offriva umili consigli, garantiva disponibilità di aiuto. Non navigava nell'oro mio nonno, ma era ricco di umanità, una ricchezza che, pur condividendola ogni giorno e gratuitamente con

"... vi chiedo di non perdere entusiasmo. Come gli artigiani, anche voi siete chiamati a plasmare l'annuncio con creatività. Non cedete allo scoraggiamento e allo sconforto. Puntate sempre in alto, sostenuti dalla misericordia del Padre. Il Papa v'incoraggia e vi sostiene"

Papa Francesco

chiunque passasse nel suo fienile, non si esauriva mai: grazie al suo lavoro impastato di amore e di attenzione, generazioni di persone hanno calzato scarpe comode, portato cinture resistenti, fatto uso di quant'altro utile alla vita contadina per uomini e animali e, come lui, molti sono stati capaci di passi di fraternità

L'invito della Chiesa ad essere e ad agire da artigiani di comunità mi ha fatto pensare a mio nonno e alla mia Comunità, a voi: c'è ancora molto da costruire per vivere insieme, uniti e in pace, ma abbiamo ricevuto molto e molto possiamo donare!

Se guardiamo all'anno trascorso, alcune promesse di bene e speranze di comunione sono state disattese, un po' per il solito orgoglio che vuol farci credere capaci anche da soli e un po' per la vecchia presunzione di essere migliori degli altri ... dovremmo invece ricordarci che, fatti di amore, amiamo solo servendo: continua-



mente, gratuitamente, indistintamente. E mai servendoci degli altri.

Abbiamo incominciato un nuovo anno e abbiamo fra le mani la possibilità di fare davvero qualcosa di nuovo e di buono: sentiamoci artigiani di comunità, della nostra comunità e spendiamoci per fare bene e per tutti!

E non **lasciamoci rubare la speranza** (quante volte lo ripete papa Francesco!): un artigiano non perde la speranza e, anche se persona pratica e concreta, sa sognare e credere nei sogni. L'artigiano giovane coltiva i suoi sogni perché sono il suo futuro e l'artigiano vecchio aiuta il giovane a sognare.

Non smettiamo di sognare: un artigiano, che è davvero anche un po' un artista, prima ancora di incominciare vede in sogno la sua creazione, la immagina finita e ci lavora con entusiasmo fin

quando non la concretizza e se la trova fra le mani, pronta per essere donata, mostrata, venduta, gustata.

Speriamo e sogniamo insieme: è proprio vero che se sogno da solo è e resta probabilmente solo un sogno, ma se sogniamo insieme è l'inizio di una nuova realtà. Bello ricordare che a seguire la Stella non c'era solo un uomo, ma un gruppo di Magi: fosse stato solo uno magari avrebbe creduto di essersi illuso, o con tutti gli intoppi trovati sul cammino avrebbe forse rinunciato a raggiungere Betlemme. Ma erano insieme, e insieme hanno continuato a viaggiare, superando le difficoltà, e insieme hanno realizzato un sogno, un incontro vero.

Speriamo e sogniamo insieme: l'artigiano può dare l'idea di essere un solista, ma in realtà sa di essere parte di una comunità e nella comunità, per quel che è

capace, dà il meglio di sé, consapevole che nel dono reciproco dei talenti tutti possono crescere e ciascuno può manifestare la propria originale straordinarietà.

Speriamo e sogniamo insieme, senza dimenticarci di essere artigiani di un Dio che ci ha consegnato il suo sogno: Lui sogna che tu, che io, che ciascun uomo e ciascuna donna sia una persona vera, capace di fraternità. Dio non smette di custodire il suo Sogno e di custodirci nel suo cuore. Se sentiamo veri per noi il sogno e la speranza di essere artigiani di comunità custodiamoli con cura: ci accorgiamo con sorpresa e meraviglia di essere fra i molti che lo stanno costruendo davvero, con presenze fedeli, parole gentili, gesti concreti, momenti di comunità.

E ritorno a mio nonno e penso che, forse, tante volte anche lui si è perso nei sogni, perché lì ci si trova coraggiosi e liberi di

esprimersi e di manifestarsi per ciò che si è ... da svegli non sempre si riesce o si può.

Nei sogni, mio nonno, si vedeva un artigiano perfetto: tutto ciò che di più bello e di più vero desiderava, nei sogni diventava realtà. Anche la voce di Dio gli pareva ben chiara e distinta e la sua Volontà realizzabile.

Mio nonno si chiamava Giuseppe. Ha creduto, come il suo famoso e grande omonimo, nei sogni, ha coltivato la speranza, ha vissuto da sveglio e si è fidato di Dio e delle persone che ha trovato e scelto al suo fianco.

... Ho sognato mio nonno: mi ha detto di continuare a sognare. Poi mi ha preso per mano e mi ha detto: "alzati! È ora di partire". Allora partiamo insieme e ripartiamo ogni giorno: saremo artigiani di comunità cercando di vivere in fraternità.

don Andrea

VITA DI COMUNITÀ



Scrive il nostro vescovo

“

Nella Comunità cristiana, insieme alla forza della prossimità, va ritrovato il coraggio esplicito dell'annuncio del Vangelo. Viviamo dentro una società che non è più cristiana, tuttavia noi siamo pienamente convinti che nella vita non c'è nulla di più importante che parlare di Dio come ce lo ha presentato Gesù nel Vangelo e portare Dio agli uomini di oggi.

Troviamo il coraggio di proporre, allontanando da noi la sfiducia che alle volte sento risuonare ... Mettiamoci noi sulle tracce degli altri e ascoltiamo il loro grido. Senza proposte, anche esigenti, non possono venire risposte adeguate! Questo è tempo di semina: seminiamo dunque in abbondanza, con coraggio e fiducia, Dio farà il resto! [...]

Impegniamoci a fare in modo che le nostre parrocchie, gruppi, associazioni e movimenti, siano sempre più vicine alla gente, capaci di condividere gioie e dolori, trovando anche altre modalità di vicinanza e di prossimità rispetto a quelle abituali.

*Oscar Cantoni, vescovo di Como
Linee orientative per l'anno pastorale 2021/2022*

NOTIZIE DAL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Lo scorso anno, riprendendo l'attività, il Consiglio Pastorale si è subito messo in discussione. Volevamo capire se le motivazioni che ci avevano spinto a farne parte fossero ancora presenti e in grado di sostenerci nel cammino. Ci siamo confrontati, abbiamo riflettuto a lungo e poi abbiamo capito che ne valeva la pena. La Parrocchia, con la sua comunità, ancora una volta meritava il nostro impegno.

Certo i nostri programmi hanno subito variazioni e limitazioni legate all'emergenza Covid, ma non ci siamo persi d'animo.

Siamo convinti che l'unica strada da seguire sia sempre e comunque il dialogo e il confronto costruttivo, bisogna però avere la volontà di ascoltare.

Abbiamo trovato nuove modalità per stare insieme, ci siamo adattati alle nuove esigenze, abbiamo superato la delusione per qualche rinuncia.

Poter celebrare in Parrocchia il 2 maggio 2021 i **Sacramenti ai nostri ragazzi di 5^a elementare**, accogliere il Vescovo Cantoni il 23 maggio 2021 in Santuario, per festeggiare insieme il **rientro** (avvenuto un po' in sordina) **della statua della Beata Vergine delle Grazie** dopo il restauro, ci ha ridato forza e vigore. L'organizzazione di questi eventi ha richiesto la collaborazione di tante persone che hanno condiviso tempo ed energia e l'impegno di tutti è stato apprezzato.

Anche la **Benedizione delle famiglie** fatta in itinere, nei vari punti di incontro sulle strade del nostro Paese è stato un momento di condivisione importante, che ha permesso a tutti di partecipare attivamente nella preparazione. Poi il **Grest**, seppur in forma ridotta per le difficoltà organizzative, che ha ridato un'occasione di incontro e di crescita ai nostri ragazzi, una sorta di normalità dopo il periodo della pandemia che tanto li ha penalizzati.

Molti dei nostri incontri hanno dovuto **affrontare tematiche di carattere pratico come il teleriscaldamento** per la parrocchia e l'oratorio, **la**



manutenzione ordinaria e straordinaria della piazza del Santuario, che avevano come controparte l'Amministrazione Comunale.

Abbiamo voluto condividere, attraverso la nostra lettera, con tutte le famiglie del paese questa situazione per cercare di fare chiarezza e guardare il tutto da una diversa prospettiva.

Siamo convinti che l'unica strada da seguire sia sempre e comunque il dialogo e il confronto costruttivo, bisogna però avere la volontà di ascoltare. È ancora forte l'amarrezza per aver dovuto **annullare la Lotteria di Sant'Antonio**, una tradizione consolidata della Parrocchia, per delle irregolarità "burocratiche". Dispiace per chi tanto si era impegnato e dato da fare per sostenere l'iniziativa a favore del

nostro Oratorio.

Dovremmo fermarci un attimo e pensare. Non lasciare spazio al risentimento, ma trasformare questa delusione in energia, ricordarci che abbiamo la fortuna di avere un Oratorio con la biblioteca a disposizione per i nostri ragazzi e per la comunità, cercare quindi di portare avanti iniziative per valorizzarlo.

Bisogna avere la capacità di andare oltre, stiamo operando pensando al bene della nostra Comunità, dobbiamo fare nostra la pastorale del Vescovo Oscar che dice di ascoltare il grido della Comunità Cristiana, grido che può essere chiaro e manifesto, ma a volte anche silenzioso.

È proprio quest'ultimo che vogliamo e dobbiamo ascoltare.

Paola Canova





U.N.I.T.A.L.S.I.

L'Unitalsi, esiste dal 1903 e in provincia di Sondrio da ormai 75 anni.

Fra gli associati ci sono anche alcuni grosottini (si chiamano 'dame' le donne, e 'barellieri' gli uomini).

Il carisma principale è racchiuso nell'acronimo e in particolare consiste nella vicinanza agli ammalati, favorendo loro momenti di ritrovo, di amicizia, di spiritualità, di aiuto concreto e in modo speciale dando loro la possibilità di vivere al meglio il pellegrinaggio a Lourdes o in altri santuari (in Valtellina non mancano santuari: oltre al nostro, Tirano, Gallivaggio, Valpizzo, Tresivio, ...).

In paese sentiamo parlare di questa bella Associazione quando si propone la vendita dell'olio o delle piantine di ulivo – che permette di finanziare poi il pellegrinaggio a Lourdes di giovani pellegrini e/o di malati.

Diverse persone hanno vissuto l'esperienza del pellegrinaggio proprio attraverso l'UNITALSI: anni fa con i 'famosi' treni bianchi, ora in pullman o in aereo.

Per noi qui è l'occasione di un grande ringraziamento per il sostegno e la simpatia nei confronti del nostro volontariato e l'invito a tenere in considerazione la proposta di pellegrinaggio, anche per ragazzi e giovani: vivere un pellegrinaggio dando una mano a chi è malato o fragile è un'esperienza unica e arricchente.

Angela e Lorena

FABBRICERIA DELLA BEATA VERGINE DELLE GRAZIE

Diversi momenti all'interno del 2021 hanno visto protagonista il nostro Santuario Mariano. Ripercorriamo insieme le fasi più importanti per la nostra Comunità.

Il 2021 da poco terminato, ha contraddistinto per diversi motivi la vita del nostro Santuario e tutta l'organizzazione che ruota attorno alla sua gestione da parte della sua Fabbriceria

La Fabbriceria in questo momento è formata dai fabbricieri laici (in ordine alfabetico): Ines Cattaneo, Paolo Curti, Vincenzo Osmetti, Florindo Patelli, Tino Plantulli, Gianfranco Scari, Santino Trinca Colonel ; Don Andrea invece ne è componente come rettore del Santuario e Parroco.

Ci piace ricordare la definizione di Fabbriceria ovvero:

Con il termine fabbriceria viene inteso **un gruppo di persone che provvede alla conservazione e mantenimento dei beni dei luoghi sacri, come il nostro Santuario.**

Il termine fabbriceria deriva dal latino "fabrica" col significato di luogo di lavoro. Tanti i temi affrontati nell'anno appena passato, alcuni anche inaspettati ma che hanno visto il gruppo determinato a svolgere la propria funzione. Dopo queste premesse passiamo in rassegna il 2021 nei "fatti" più salienti del nostro Santuario.

La prima parte del 2021 ci ha visti impegnati nell'organizzare

la cerimonia di accoglienza della Beata Vergine del Maino che era ritornata dal MUSA di Sondrio dopo il restauro.

Causa restrizioni Covid non abbiamo potuto organizzare in presenza il suo degno rientro a Grosotto nel 2020 e così ci siamo attivati per il 2021.

Vi ricordiamo le giornate dell'avvenimento:

Esposizione ai Grosottini e non della Statua dal 20 al 23 maggio. Presentazione del Restauro della restauratrice Paola Gusmeroli la sera del 20 maggio.

Rosario intervallato da musiche d'organo da Giuseppe Tampini e dal violino di Lorenzo Medde il 21 maggio.

Veglia di preghiera nella serata del 22 maggio.

Domenica 23 maggio infine, c'è stata la Santa Messa Solenne celebrata dal nostro Vescovo Oscar Cantoni accolto calorosamente dalla popolazione di Grosotto insieme alle autorità comunali e al Prefetto di Sondrio Salvatore Pasquariello. La funzione è stata trasmessa anche sulla tv locale Tele Sondrio News.

La Fabbriceria ha voluto donare a sua Eccellenza il Vescovo l'immagine ufficiale della Madonna e anche dedicare a

Pellegrinaggio virtuale Unitalsi Sondrio

Iniziamo il nostro viaggio dalla Sottosezione Unitalsi di Sondrio che ci farà conoscere il Santuario Beata Vergine Maria Madre delle Grazie di Grosotto (SO).



CERIMONIA DI ACCOGLIENZA DOPO IL RESTAURO



Don Andrea Cusini l'Ave Maria finale e un regalo per la sua pastorale in Grosotto.

Sono stati quattro giorni intensi e ricchi di emozioni, riflessioni, preghiere che grazie all'apparizione della Beata Vergine del 1487 e le vicende

successive compresa questa ultima del restauro confermano la tradizione dei Grosottini come "popolo di radici sante" come lo ha definito il Vescovo nell'omelia del 23 maggio 2021 nella Santa messa dell'Esposizione che sarà ricordata sicuramente.

Il vescovo in accordo con don Andrea e Mattia a fine celebrazione va in visita a sorpresa da alcuni ministranti che non hanno potuto svolgere il loro servizio alla messa solenne a causa della quarantena scolastica.



Pellegrinaggio CammIKAndo



Nel giugno 2021, abbiamo avuto una prima visita di pellegrini del circuito Camikando – Sentiero Mariano delle Alpi che ha voluto visitare il Santuario in attesa della partenza del circuito turistico religioso che diventerà una sorta di Camino di Compostela della Valtellina. Noi fabbricieri abbiamo fatto da guide turistiche ai pellegrini.

Pellegrinaggio Coro Karol Woytila



La domenica successiva l'Immacolata abbiamo avuto in visita da Carimate (Co) il coro Karol Woytila che dopo la messa in parrocchia ha visitato il Santuario e offerto tre canti in ringraziamento. Anche in questo caso abbiamo fatto da "guide turistiche" del Santuario ma anche del paese in particolare delle nostre fontane.

PULIZIA PIAZZA DEL SANTUARIO

La seconda parte dell'anno ci ha visti invece impegnati in una risoluzione più materiale ma comunque importante per la vita del Santuario.

Le operazioni di manutenzione della Piazza del Santuario stesso sono state interrotte dall'amministrazione comunale che evidenziando la piazza stessa di proprietà della parrocchia non ha ritenuto di continuare le operazioni fino ad ora svolte.

Non entriamo nel merito della decisione comunale di fatto oggettivamente abbiamo dovuto preoccuparci della gestione

**"Non dimentichiamo mai che il vero poter è il servizio"
Papa Francesco**

di questa piazza che essendo tale viene fruita da tutti e perciò necessita di pulizia, potatura platani ecc..

Inizialmente abbiamo provveduto ad una pulizia e sfalcio in estate coinvolgendo anche Grosottini di buona volontà. Arrivando l'autunno con la caduta delle foglie e la

necessità di potare le piante (operazione che non veniva fatta da almeno 3 anni) abbiamo dovuto:

1 Individuare una cooperativa per la manutenzione ordinaria di pulizia e raccolta foglie

2 Incaricare una ditta boschiva per la potatura in sicurezza

Così abbiamo fatto.

Nei giorni 26 e 27 novembre, prima la ditta Boschiva Giacometti ha potato i platani e poi sempre con l'aiuto di tanti Grosottini abbiamo dato una bella ripulita alla nostra bella piazza.

Il legname della potatura è stato ritirato da alcuni paesani mentre le ramaglie sono state trasportate al centro TECNO VAL di Mondadizza che le ha trasformate in combustibile per centrali a cippato.

Il trasporto (due viaggi di ramaglie su un autocarro 3 assi) è stato offerto dalla ditta ECO. ELLECI di Grosotto.

La cooperativa Intrecci di Tirano si occuperà della pulizia e sfalcio annuale

I costi di questa operazione che diventerà strutturale sono da ora a carico della Parrocchia e dei suoi Parrocchiani.



COMPLEANNO DI DON PIERINO

In ottobre abbiamo festeggiato il genetliaco per i novantadue anni di Don Pierino con una Santa Messa musicata dall'organista Marzia Folini e dalle soprane del coro di Castionetto di Chiuro. La sorpresa è stata piacevolmente accolta dal festeggiato.



ADESIONE AL CONSORZIO TURISTICO



La fine dell'anno ha visto poi la Fabbriceria su una attività apparentemente inusuale ma probabilmente di sbocco interessante per il nostro paese. Si è decisa l'iscrizione al Consorzio Turistico media Valtellina di TIRANO come ente religioso

L'intenzione della fabbrica era quella di sentire il parere del direttore sulla fattibilità di entrare a far parte del Consorzio Turistico visto che il Santuario rientra tra i beni culturali di regione Lombardia la quale ne promuove la conoscenza e la valorizzazione.

Il direttore rimasto favorevolmente impressionato dalle opere d'arte e dalla potenzialità turistica, culturale oltre che religiosa di questa chiesa e si è detto ben contento di accettare l'entrata della Fabbriceria come socio del Consorzio.

"Sinergie come questa ben vengano" ci ha detto Gigi Negri, "il nostro territorio è pieno di testimonianze d'arte e di cultura che vanno valorizzate e questa è senz'altro una buona occasione di pensare a delle buone iniziative insieme".

Concerto 11 settembre 2021



Non possiamo non citare il bel concerto di fine estate dell'11 settembre svolto in presenza e durante il quale abbiamo ricordato il dramma delle Torri gemelle di New York del 2001.

Musicisti **Giuseppe Tampini** e **Lorenzo Medde**. Durante il concerto attraverso uno schermo 4K e una telecamera posizionata gli spettatori dai banchi della chiesa hanno potuto vedere le esecuzioni dei due musicisti sul Serassi 1875.

Barocco 2021



Non poteva mancare a fine anno il concerto BAROCCO 2021 che sta diventando un appuntamento fisso della buona musica.

Eseguito magistralmente da **Giuseppe Giacomelli** da Bormio con musiche da Bach, Hendel, Mozart e organizzato in presenza nel rispetto delle normative anticovid, anche questo un bell'evento svolto in presenza e in diretta sulla rete web.

SANTUARIO SOCIAL



Oramai tutte le messe domenicali e solenni e gli eventi vengono trasmessi sulla nostra pagina Facebook con un gradimento di utenti in crescita. Abbiamo ringraziamenti continui possiamo dire da ogni parte del mondo e questo ci allietta. Un ringraziamento ai tecnici che settimanalmente garantiscono questo servizio.

"Restituzioni" quest'anno a Napoli.

Il 2022 è iniziato e abbiamo davanti delle scadenze importanti una tra tutte la partenza della Beata Vergine del Maino per Napoli alla mostra nazionale RESTITUZIONI di INTESA SANPAOLO. Stiamo progettando questa nuova avventura.



ANDIAMO A CATECHISMO!

All'inizio del 2021 è apparso ancora incerto la ripresa del catechismo.

Solo il gruppo che si preparava ai sacramenti ha portato avanti gli incontri, ritrovandosi settimanalmente in chiesa e con grande partecipazione e costanza; questo ha permesso ai ragazzi di ricevere la confermazione e la "prima comunione" nel mese di maggio.

Per fortuna durante il mese dedicato a Maria si è potuto svolgere il momento di preghiera a Lei dedicato: la recita del rosario. I gruppi di catechismo si sono alternati a ravvivare quegli incontri e i bambini hanno, come sempre, fatto a "gara" per recitare la preghiera a Lei rivolta, l'Ave Maria.

Dopo la pausa estiva, a settembre 2021, si è pensato di riprendere gli incontri di catechismo. Così alcuni gruppi hanno ricominciato da dove avevano interrotto, ormai 2 anni fa, e altri hanno iniziato il loro percorso verso la conoscenza di Gesù e della nostra parrocchia-comunità.

I bambini sono tanti e finalmente fanno rivivere le stanze dell'edificio che è il loro centro di aggregazione e formazione, l'oratorio. Con loro si è riusciti ad animare la novena di Natale, seguendo la proposta dalla nostra diocesi che aveva come tema: "Luce che illumina ogni uomo".

I gruppi Betlemme, Nazareth e Gerusalemme (rispettivamente di prima, seconda e quarta-



quinta elementare) hanno abbellito la nostra parrocchia col presepe pieno di personaggi "strani" e variopinti, nati dall'estro delle famiglie. Il gruppo di terza (Cafarnao) ha anche preparato una recita per i nostri nonni della RSA che, anche se separati dalle vetrate, hanno apprezzato questo momento di spensieratezza coi bambini.

C'è anche un bel gruppetto delle medie, circa quindici ragazzi, che stanno proseguendo il loro percorso di formazione cristiana, si trovano il giovedì nel tardo pomeriggio in oratorio ogni 15 giorni. La sfida dei loro incontri:

crescere nell'amicizia e fare dei piccoli servizi per la comunità parrocchiale: sono stati loro a preparare i gadget della novena 2021, il pensiero di Natale per la comunità e l'animazione del momento di preghiera prima della messa della notte Santa.

Non è facile portare avanti gli incontri in questo periodo ancora segnato dalla pandemia, ma l'entusiasmo e la voglia dei bambini di stare insieme fa nascere la speranza di un ritorno alla normalità, con l'oratorio e la chiesa pieni del loro vociare.

Daniela Ghilotti



GRUPPO CRESIMA E COMUNIONE 2021



Momenti di comunità: Il presepe vivente regalato ai nonni della casa di riposo dal gruppo di terza elementare e alcuni ragazzi del gruppo medie.

QUI BENE CANTAT, BIS ORAT



"Chi canta bene, prega due volte" è la celebre frase attribuita a Sant'Agostino, uno dei più importanti Padri della Chiesa.

Ci piace credere che sia veramente così perché una celebrazione senza canti appare più vuota, più spenta, meno coinvolgente. In fondo è proprio attraverso il canto che i fedeli, oltre che con le riposte al celebrante e con l'eucarestia, possono partecipare attivamente alle funzioni religiose. È anche vero che il coro, in un certo senso, sembra possa togliere all'assemblea la possibilità di cantare, ma se noi pensiamo al coro come a una specie di "guida" che tutti possono seguire, significa che con il tempo, ascoltando e imparando le canzoni proposte, tutti i fedeli possono unirsi a questa preghiera

che "vale doppio". In questo modo il canto corale durante le celebrazioni diventa anche condivisione.

Siamo convinti che chiunque possa diventare corista e invitiamo chi mostra interesse a entrare a far parte del gruppo e a rafforzarlo, senza temere di non avere le capacità. Una componente del coro a questo proposito afferma: "...ritengo che non ci sia nessuno di stonato a priori, che la voce vada solo educata e che si possa imparare, soprattutto con un maestro paziente e disponibile come Vincenzo. Mi viene infatti da pensare che Sant'Agostino per "cantare bene" intendesse non tanto essere intonati, ma quanto "cantare il bene", le cose che "fanno bene". Io so che amo

cantare, perché mi fa stare bene e mi auguro che con il canto, il nostro coro possa trasmettere una sensazione di benessere, di serenità, e magari di "allegria" anche a chi ascolta...".

In un clima di gioiosa collaborazione, la competenza del maestro e l'impegno dei coristi hanno permesso di preparare i canti che hanno animato varie celebrazioni della nostra parrocchia, da quelle ordinarie a quelle più importanti del calendario liturgico. Particolarmente significativa è stata la cerimonia solenne del 23 maggio 2021, presieduta dal Vescovo della nostra Diocesi, monsignor Oscar Cantoni, in occasione dell'esposizione della statua della Madonna delle Grazie, dopo il recente restauro.

Quest'anno finalmente sono riprese anche le celebrazioni dei matrimoni e la corale ha partecipato con piacere, nel nostro Santuario e nella Chiesa di S. Martino, alla festa per la nascita di tre nuove famiglie.

Il desiderio del coro è quello di continuare a migliorare e, anche in quest'ottica, è stato rinnovato l'impianto audio acquistando un nuovo computer e un amplificatore più potente. Poi sarà chiaramente l'impegno delle persone a fare la differenza, perciò rinnoviamo l'invito alla partecipazione: di norma ci si trova per le prove il mercoledì sera, alle ore 20.30 in chiesa parrocchiale, sempre con mascherina e nel rispetto delle regole sanitarie. Vi aspettiamo!

Una corista



Il Coro in occasione della Santa Messa in Santuario celebrata dal Vescovo Oscar

IL GRUPPO MINISTRANTI



Il Gruppo Ministranti della Parrocchia di S. Eusebio è un grappolo della nostra grande famiglia: la Chiesa. Anche se formato da non molti elementi, ha sempre dato garanzia nel servire, con dedizione, impegno e fedeltà a Cristo, nelle nostre chiese, come la Parrocchia e il Santuario, nonché nelle piccole chiesette di montagna, chiesa delle Soppiane e quella delle Duere. Come tutti gli altri gruppi, anche il nostro ha incontrato un ostacolo: il Corona-Virus, che oramai è in circolo da 2 anni. In questo anno, anche se difficile, siamo riusciti a portare avanti il nostro compito; abbiamo avuto varie opportunità di servire con esponenti sia della nostra diocesi, che esterni ad essa. L'evento più importante di questo anno sicuramente è stato l'incontro con il Vescovo Oscar, persona umile e di cuore

che ha apprezzato molto il nostro servizio, il 23 maggio, giorno di Pentecoste e giorno che noi Grosottini ricorderemo nella storia: il ritorno della Statua della Madonna restaurata!! E così, giorno dopo giorno, arrivò il grande momento che noi tutti, fedeli della Diocesi di Como, aspettavamo: la Beatificazione di Suor Maria Laura Mainetti. A questa solenne cerimonia, purtroppo, non potevamo essere presenti tutti, a causa dei limiti di età per servire imposti dai nostri superiori, e pertanto ho partecipato io come rappresentante del nostro Gruppo. A Chiavenna, territorio di immensa bellezza circondato dalle montagne, si è svolto questo importantissimo rito in cui ho potuto osservare le tecniche utilizzate per servire da altri ministranti e la collaborazione tra colleghi al

fine di portare a termine, oserei dire, un lavoro di squadra. La Beatificazione coincideva con la solennità del Corpus Domini e la data di morte della Beata. Oramai sono passati quasi 22 anni da quell'agghiacciante episodio. Diverse sono state le occasioni in cui, anche d'estate, ci siamo riuniti per servire. Una di queste è stata l'arrivo di Sua Eminenza il Cardinale Francesco Coccopalmerio a celebrare la S. Messa prefestiva dell'Assunta in Santuario, il 14 agosto. Il giorno dopo, abbiamo prestato servizio in 2 chiesette di montagna, con dei fabbricieri molto accoglienti: la chiesetta delle Soppiane e quella delle Duere. Dopo questi eventi, abbiamo dato inizio al nuovo anno

2021/2022 per i ministranti, introducendo varie novità. In primis, abbiamo tenuto, con l'inizio di settembre, un corso di musica sacra. Con il prezioso aiuto del Ministrante Organista De Monti Mattia (Parrocchia di Tresivio) abbiamo iniziato i corsi con successo, mostrando i risultati durante la Presentazione dei Nuovi Ministranti. La celebrazione, da noi animata, si è svolta il 6 novembre in Santuario e sono stati presentati alla Comunità 2 nuovi ministranti: Diego e Maura!

Ma il corso di musica sacra non si è fermato! Abbiamo continuato l'attività per prepararci ad un'esibizione molto particolare, da noi pensata con il cuore.

“ Isaia 24:23

*La luna sarà coperta di rossore
e il sole di vergogna;
poiché il Signore degli
eserciti regnerà
sul monte Sion e in
Gerusalemme,
fulgido di gloria in
presenza dei suoi
anziani.*

L'esibizione ha avuto luogo proprio in casa di riposo, dagli anziani, le nostre perle di saggezza, per augurare loro un felice e sereno anno nuovo. Il Signore visitava gli anziani e così noi, prendendo esempio dal suo operato, abbiamo fatto pressappoco la stessa cosa. Presentandoci con le nostre vesti ecclesiastiche e con i nostri simboli dell'ufficio che esercitiamo, ci siamo esibiti come coro dei ministranti, con



la presenza di alcuni adulti che si sono resi disponibili a collaborare con noi, portando 5 canti di musica sacra (in

tema natalizio) e 3 canti di musica popolare (per rallegrare i nonnini).

La seconda messa da noi animata è quella del 2 gennaio 2022, Il domenica dopo Natale, nella quale è stato suonato dall'Organista De Monti Mattia, dopo tanto tempo, l'organo della Parrocchia di S. Eusebio. Grazie anche all'aiuto di alcuni componenti del coro parrocchiale abbiamo ottenuto gli applausi dei fedeli.

Altre due solennità da ricordare in particolar modo per il servizio prestato sono l'Epifania e Sant'Antonio, co-patrono di tutti i Grosottini.

Dopo aver ripercorso le nostre esperienze, che ci auguriamo siano numerose anche questo

“Siamo grati al medico anche per il medicamento doloroso; di fronte al patire dobbiamo esser grati a Dio; qualunque cosa ci accada è per il nostro bene”

Sant'Antonio

anno, vorrei dedicare un sentito pensiero a tutti i ministranti.

Essere ministranti significa rinunciare parte del proprio tempo libero da dedicare al Signore, metterci impegno nel servire, nel presentarsi costantemente agli incontri, avere il senso dell'autorità e la cosa più importante essere servi di Cristo.

Mentre era ragazza Suor Maria Laura Mainetti andò a confessarsi dal curato del paese che le diceva: “Devi fare qualcosa di bello per gli altri”, e penso che anche noi ministranti di tutti i paesi e di tutte le diocesi prestando onorevolmente servizio facciamo qualcosa di bello per gli altri, aiutando la Comunità.

Ringrazio tutti i ministranti per il loro impegno e la loro costanza nel servire, gli adulti membri del nostro coro, l'organista De Monti Mattia e Don Andrea.

Mattia Pedrana



DUERE, LA CHIESA DI SAN LORENZO

È una piccola chiesa - e abitazione annessa - ricevuta in eredità (a fine gennaio 1952), e presa a cuore da un gruppo di amici e rimessa a nuovo, un po' alla volta in questi anni, con impegno e passione, grazie anche all'incoraggiamento e alle offerte di chi partecipa alla messa celebrata nelle due annuali occasioni di ritrovo. Il desiderio, anche per questa realtà, è di vederla vivere, come in anni lontani dove si racconta che per alcuni giorni, in estate un gruppetto di ragazzi accompagnati ora da don Giovanni, ora da don Bruno vi soggiornava in libertà e allegria. Chissà...

Emanuele Carnini



Fasi di ripristino dell'interno del piano superiore della Casa Duere



FABBRICERIA DELLE SUPIANE

Pensavamo e speravamo tutti che l'emergenza Covid ci avrebbe abbandonato nel 2021.

Purtroppo non è stato così e pertanto non ci è stato possibile festeggiare a febbraio la Madonna di Lourdes in quel delle Soppiane.

Per non dimenticare completamente la ricorrenza alcuni nostri ragazzi, con don Andrea, sono saliti il 15 febbraio per trascorrere una bella giornata sulla neve, quest'anno scesa copiosa, con un bel sole e un'aria frizzantina, ma il tutto con le dovute precauzioni e protezioni.

Anche la S. Messa di "apertura" stagione estiva è stata celebrata il 27 giugno, un po' in ritardo rispetto al solito per non sovrapporsi con altre manifestazioni locali, ma comunque desiderata e partecipata. Dopo la S. Messa è seguito un piccolo rinfresco

all'aperto in quanto, per ragioni legate alla pandemia, non si è potuto preparare e gustare il pranzo in compagnia.

Come da tradizione, don Andrea ha celebrato la S. Messa la mattina del 15 agosto, giorno dell'Assunta, prima di salire poi su alle Duere.

Durante l'estate la chiesa è sempre stata aperta grazie alla disponibilità di persone che hanno la baita nelle vicinanze della chiesa stessa.

Numerose sono state le richieste di utilizzo della casa per le vacanze di fine/inizio anno!!! Si è provveduto a preparare il tutto per un'accoglienza in sicurezza, ma purtroppo ecco le disdette dell'ultimo minuto!! Pazienza, restiamo sempre speranzosi per un miglior 2022.

Annamaria e Patrizia



Inverno 2020 poco prima dell'inizio della pandemia, uno scatto dei ragazzi impegnati nella preparazione della cena nella cucina delle Supiane durante un ritiro.

SAN SEBASTIANO: I “NOSTRI MORTI” VEGLIANO SU NOI



Il Cardinal Coccopalmerio in preghiera ai piedi della Madonna del Capitel

Una via crucis animata dai ragazzi della Parrocchia ha “coinvolto” quest’anno le nostre diverse chiese e si è conclusa con la solenne benedizione ‘col legno della croce’ nella chiesa di san Sebastiano.

Gesù, per primo e in modo unico, ha abbracciato e portato la croce per la nostra salvezza; e a quanti di noi lo vogliono seguire, Egli, prima di salire al cielo a prepararci un posto, ha detto di portare la propria croce, per tutta la vita (Lc 9,22).

Sul suo esempio, forti della sua presenza, abbiamo rinnovato

l’impegno di vivere secondo il Vangelo.

Come da tradizione, le campane della chiesa di san Sebastiano, a fine luglio, hanno risuonato nella valle ricordando le calamità del 1987. La messa celebrata in questa ricorrenza ha portato alla memoria anche un altro avvenimento: il 10° anniversario dell’intronziazione della ‘Madonna del Capitel’ nello stesso luogo sacro.

Ci piace ricordare e condividere un particolare significativo e importante di questa statua,

non diversa da molte altre: la Madonna tiene in braccio il Bambino Gesù, è avvolta in un manto azzurro e sul suo capo è posta la corona di dodici stelle.

È bello sapere di essere sotto lo sguardo e la protezione della Madonna, come cristiani e come cittadini.

sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle” (Ap 12,1).

La bandiera scelta dalla Comunità Europea, fu ideata dal disegnatore franco-tedesco Arsène Heitz, che se all’inizio lavorò su simboli in apparenza del tutto laici, alla fine della sua vita confidò di essersi sentito ispirato da Dio, dal libro dell’Apocalisse, dove si legge: “Nel cielo apparve poi un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna

La seduta solenne, durante la quale la bandiera venne adottata, si tenne - guarda caso - l’8 dicembre 1955, giorno dell’Immacolata Concezione. Quando preghiamo davanti alla statua della Madonna ci uniamo dunque con tutta la Comunità Europea.

Dio, per intercessione di Maria e dei “santi morti di S. Sebastiano” ci conceda la pace, la fratellanza e l’unità, e che la peste di questo secolo termini presto, sempre secondo la Sua Volontà.

Colgo anche l’occasione per ringraziare l’Amministrazione Comunale per il contributo concesso.

Bruno

**Luoghi di speranza,
la Via Crucis animata
dal gruppo adolescenti**

Puoi rivedere la Via Crucis animata scansionando il QRCode a lato.



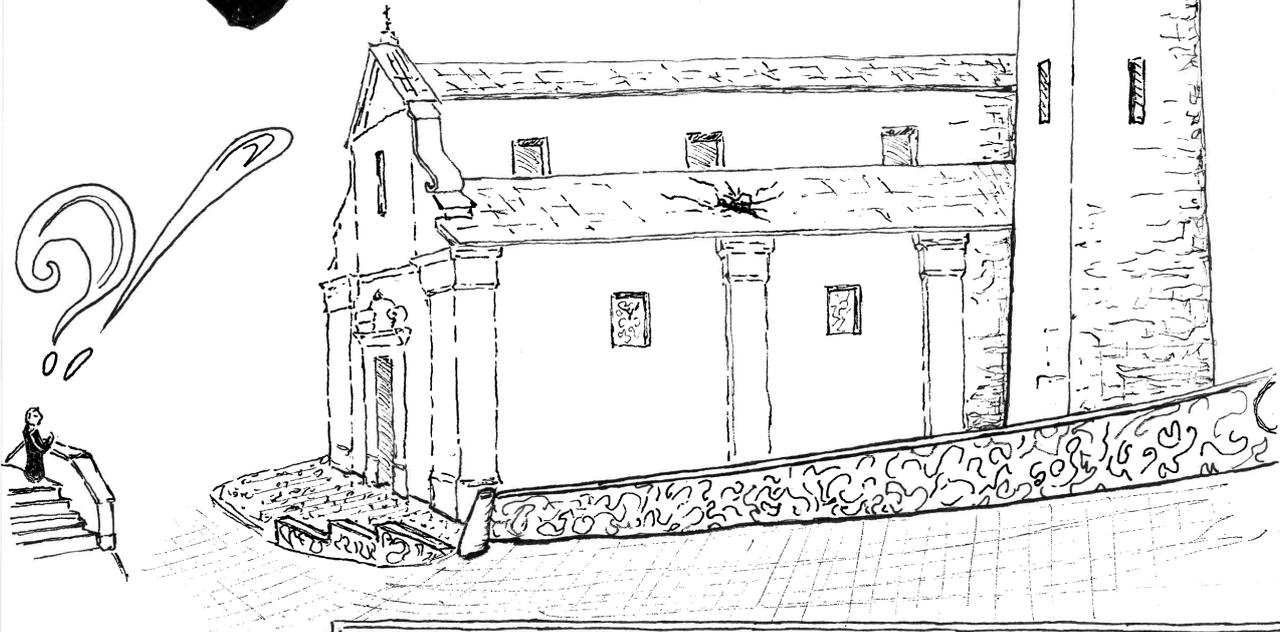
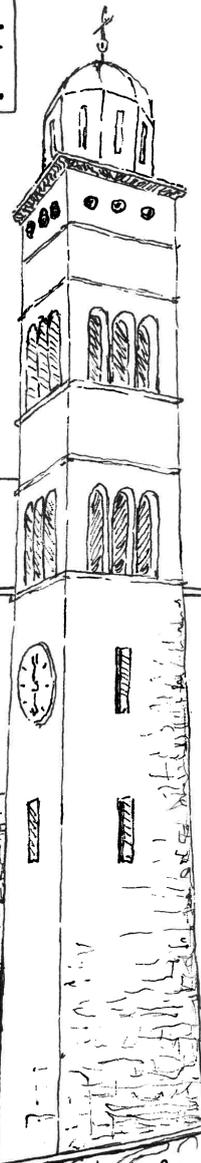
La benedizione con la croce alla fine via crucis del martedì Santo

IL SIGNOR PARROCO HA DATO DI MATTO

GROSOTTO, MATTINA PRESTO. SVEGLIA, CAFFÈ, BOCCATA D'ARIA.
COME OGNI GIORNO LA LUCE MUOVE I SUOI PASSI A LAMBIRE
I NOSTRI.



QUESTA MISCELA ARABICA
SBROGLIA LA MATASSA
COMPOSTA DALLA NOTTE.



IL TETTO DELLA CHIESA
PARROCCHIALE !!
ANCHE QUEST'OGGI PARE
REGGERE.
SPERIAMO NEL BEL TEMPO
ANCHE DOMANI!



g.h. '21

ECCOLA, SAN MARTINO.

OGNI VOLTA CHE LA VEDO, UN TARLO COGLIE IL MIO
PENSIERO COME LASSÙ LOGORA IL LEGNO.



RIUSCIREMO A RIFARNE IL TETTO?

QUALCHE
GENEROSA
OFFERTA È GIUNTA
IN SOCCORSO, DEGNA DI OGNI GRATITUDINE.

V.M. '07

VITA DI ORATORIO



Scrive il nostro vescovo

“

I giovani vanno richiamati con forza a giocare nella responsabilità, nella libertà, nella novità, perché non si accontentino di vivere “sul divano”, ossia senza sogni per il loro futuro. [...] È tempo di una “alleanza educativa” da parte di quanti hanno a cuore la vita e la formazione dei ragazzi e dei giovani, in una sinergia tra la Comunità cristiana e quella civile.

*Oscar Cantoni, vescovo di Como
Linee orientative per l'anno pastorale 2021/2022*

A IRMA, CON RICONOSCENZA

dalla Valchiavenna



È passato un anno dalla morte della cara Irma e, mentre scrivo queste righe, il mio pensiero va con grande gioia e stima ai momenti passati con lei e al suo stile gioviale.

Se qualche lacrima arriva e cade su questo foglio vuol dire che il ricordo è vivo. Come dice l'evangelista Luca nel suo Vangelo: "Poiché molti hanno cercato di raccontare", così anch'io cerco di far rivivere per le nuove generazioni ciò che il passato dell'oratorio è stato, e sicuramente lo è ancora: perno di ritrovo per tutte le generazioni che sono passate e che arriveranno.

Premetto che tutto quello che abbiamo vissuto era attorniato dall'amore delle nostre care Suore di Maria Bambina capitanate da Suor Erminia. Sono passati anni da quei momenti che ricordo intensi e pieni di gratitudine per tutte le persone che si sono adoperate per la crescita umana e

cristiana nell'ambito oratoriale.

L'oratorio non può fermarsi: le nuove generazioni devono, con l'aiuto del Buon Dio, continuare una missione speciale che le deve trovare preparate per affrontare ogni sorta di difficoltà e, credetemi, oggi con il Covid, il bisogno è vitale.

Dicevo, quanti ricordi legati a Irma, quanti anni vissuti insieme per sostenere l'Oratorio, tra campi estivi e attività varie. Irma era la persona su cui potevi contare sempre, per ogni attività; era "come il prezzemolo", non mancava mai, nemmeno quando aveva qualche acciaccio, nemmeno davanti alle lamentele della sorella.

Mi viene in mente un episodio di un campo estivo nei pressi di un lago circondato da sassi. Era una giornata di sole, l'afa si faceva sentire e, dopo aver raggiunto la cima, in lontananza, sopraggiungevano Irma e la nostra Suor Erminia, una coppia inseparabile e unita che arrivava con il sostegno del bastone per stare in piedi e non perdere l'equilibrio! Ma a un certo punto vidi la caduta sia di Suor Erminia sia di Irma: caduta fortunata, anche se in quel momento pensai al peggio... invece niente, qualche graffio e via.

E poi il carnevale, festa per ogni ragazzo che si rispetti



eppure facevo fatica a trovare un accompagnatore per i miei travestimenti. Allora chiedevo a Irma se poteva impersonare la parte di un noto personaggio. La risposta era sempre positiva fino a raggiungere il massimo della sua "performance" indossando e facendo la parte di Minny, la fidanzatina di Topolino. E poi tante altre cose che lascio ad altri il compito di ricordare.

A proposito di cadute, sono state diverse nel corso degli anni, ma tutte sostenute dallo Spirito. Le cadute nel corso della vita possono essere tante, così anche oggi quante cadute prima di arrivare a delle soluzioni d'intesa rafforzando relazioni e amicizie anche all'interno di un ambiente chiamato Oratorio.

La nuova generazione non deve mai dimenticare la sorgente da dove l'acqua ha avuto origine e da lì ripartire con il proprio impegno e ruolo, facendo

della propria vita una scelta nel sostenere la comunità cristiana che attraverso i carismi cresce e si diffonde creando e mantenendo la pace.

Mi permetto di aggiungere: come ha fatto la nostra Irma che, nel silenzio e nel servizio, ha mantenuto vivo il "suo"

A Irma va tutta la mia riconoscenza che si traduce, ricordandola, nella mia quotidiana preghiera.

oratorio.

Con queste parole saluto tutti voi augurandovi non solo un buon cammino, ma anche il dono di trovare la spinta e la motivazione per mantenere vivo e forte il vostro Oratorio così come qualcuno ha fatto per noi, per voi in passato.

don Romano Pologna



SORELLA COLLABORATRICE AMICA

di suor Erminia Peracchi



Nonostante sia trascorso qualche anno dalla mia dipartita da Grosotto accolgo volentieri di esprimere un ricordo su Irma che da quasi un anno è tornata alla casa del Padre, donna di fede provata e dal cuore grande. Negli undici anni che ho trascorso a Grosotto avevo intessuto una forte amicizia con lei, Irma aveva l'oratorio nel cuore, era la sua vita, la sua seconda casa. Abbiamo sempre collaborato con semplicità e accordo, era gioiosa e disponibile con le sue battute argute che mettevano allegria in tutti.

Non si può parlare di Irma senza parlare di Oratorio: generosa, attenta ai ragazzi, sempre con la scopa in mano perché l'oratorio fosse sempre pulito e accogliente per tutti. Quante collaborazioni e lavori insieme: bancarelle, per raccogliere fondi, lotteria di S. Antonio, oratorio estivo, gite, campi scuola, carnevale, con tanto lavoro per confezionare

costumini e coreografie, e tanto altro... Era sempre pronta anche per le pulizie in chiesa e per le aule di catechismo, aiutandomi in seguito a organizzare turni con le mamme dei ragazzi e dei bambini.

Parlando di Irma e di oratorio non posso non ricordare le tante persone che hanno sempre collaborato per le varie iniziative già citate, anche cuochi e cuoche in feste d'oratorio. Se dovessi fare i nomi dovrei ricordare tutto il paese. Un accenno particolare va anche a don Romano che ci ha sempre coinvolte e spronate a dare quello che eravamo capaci per il bene dei ragazzi, dei giovani e della comunità parrocchiale.

Mi auguro e sogno che tanti ragazzi e giovani, che ora hanno formato famiglia, traggano esempio dall'impegno di Irma e si dedichino, come possono e anche con un po' di fatica, nell'impegno dell'oratorio; sia per crescere loro stessi come testimoni di vita cristiana, sia per preparare un ambiente sano per i loro figli affinché crescano gioiosi, aperti alla vita e soprattutto bravi cristiani forti nella fede.

Concludo dicendo grazie a Irma di tutto il cammino fatto insieme; la porto nel cuore con tutti voi grosottini.



Generazioni che se ne vanno e contribuiscono a costruire ricordi e testimonianza viva, e generazioni che stanno crescendo, che sono qui ora e che possono ancora giocare e testimoniare.

L'oratorio, per qualcuno, resta uno straordinario e principale strumento di evangelizzazione ed educazione delle giovani generazioni. È quel modo in cui la comunità risponde, da decenni, alle domande più profonde dei più giovani, orientando il cammino. Lo è stato per tanti anni e lo può essere ancora.

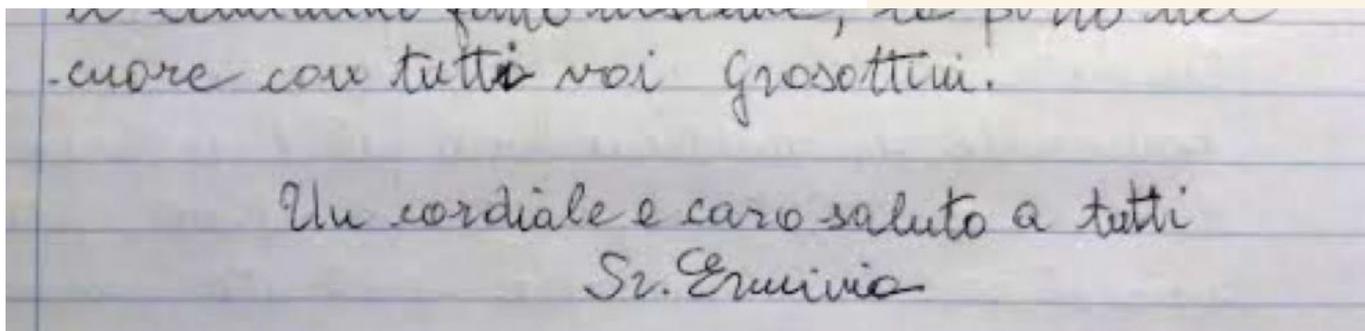
In certi periodi dell'anno, per certe esperienze, grazie alla passione di qualcuno, anche il nostro oratorio continua ad essere una bella, viva realtà.

La struttura c'è, ci è stata affidata. C'è forse da recuperare 'le ragioni' che servono perché continui a vivere. Un educatore ha detto ai suoi animatori d'oratorio:

*"Voi non siete perfetti, voi non avete tutte le doti possibili... **ma quel poco che hai basterà, perché ciò che rende preziosa la tua vita non sono le doti che hai, ma sono le ragioni per cui spendi le doti che hai.**"*

Auguriamoci che non vengano meno le ragioni - e i collaboratori - di chi mantiene vivo il campo sportivo, la biblioteca, i diversi saloni. Si potrebbe ripensare l'appartamento vuoto delle suore, ma se poi rimane vuoto...

don Andrea





GRUPPO VOLONTARIE ORATORIO

Loratorio è di tutti, richiede l'impegno di tutti per la buona riuscita di obiettivi comuni; chiunque può scegliere di mettersi al suo servizio purché animato da una sincera passione per gli altri.

Loratorio è una palestra di responsabilità dove si sperimenta, s'impara e si dona l'attenzione verso tutti e verso tutto.

Loratorio offre opportunità di crescita umana e cristiana, attraverso il rispetto delle persone, la condivisione delle esperienze, la ricerca dei valori più alti quali la fraternità, la carità, la gratuità e il servizio nella vita della comunità soprattutto nel gioco, nel confronto, nella conoscenza reciproca.

Loratorio è uno stile di vita nel quale non mancano anche momenti di preghiera.

Siamo un gruppo di poche persone, che credendo in queste parole, gratuitamente e con spirito di servizio alla comunità ci siamo rese disponibili per proporre, come già negli anni precedenti nel giorno dell'Immacolata, la bancarella pro-oratorio che esiste, e resiste, grazie all'impegno di tante persone. In particolar modo grazie alle mamme che hanno preparato e offerto le "torte fatte in casa". L'aiuto di tutti è la forza per la riuscita di questa attività che consente di far fronte, almeno parzialmente, alle ingenti spese necessarie per il funzionamento dell'Oratorio.

Non meno importante è stata la risposta della comunità, che ha partecipato numerosa con

offerte e con l'acquisto di quanto preparato.

Nel corso degli anni abbiamo visto sia persone care lasciarci che nuovi volti, ma lo spirito è rimasto lo stesso: condividere il nostro tempo per il bene di tutti.

"Stare con i giovani mantiene giovani".

Atra popolare iniziativa oratoriale che abbiamo programmato è stata la classica "Lotteria di S. Antonio" che con la preziosa collaborazione dei negozianti, nelle offerte dei premi e nella vendita dei biglietti, avrebbe consentito di portare un valido aiuto economico al nostro Oratorio.

Diciamo "avrebbe", perché abbiamo dovuto annullare l'appuntamento del 16 gennaio. Ma tranquilli, la riproporremo perché in passato è stato un appuntamento sempre gradito e non potrà mancare nel futuro. Crediamo nella generosità dei grosottini, nella loro partecipazione e nello spirito comune di fare insieme qualcosa che aiuti concretamente le attività oratoriali.

Un saluto a tutti voi con l'augurio di pace nelle vostre case e nelle vostre famiglie e con l'invito ad unirvi a noi nelle varie attività: ogni aiuto, ogni presenza è sempre un dono che arricchisce!

Le volontarie del gruppo Oratorio

CARNEVAL... A DISTANZA GIOCA CON NOI

"CarnevalAD" lo abbiamo chiamato così il Carnevale 2021.

Come tutti sappiamo la pandemia ci ha accompagnato per tutto l'anno appena trascorso, e non è finita, ma noi ragazzi dell'oratorio abbiamo voluto fare comunque carnevale, come ogni anno da quando eravamo piccoli.

Con l'aiuto dei nostri educatori abbiamo condiviso alcune idee e abbiamo promosso un particolare carnevale anche quest'anno, non in presenza, ma in diretta sulla pagina Facebook dell'oratorio di Giovanni Paolo II Grosotto (così ci chiamiamo).

Ci siamo trovati sabato 13 febbraio, alle 20.30 sulla nostra pagina, e da quell'ora è iniziato il divertimento, proponendo vari giochi interattivi. La serata si è aperta con **"i soliti ignoti"**: i personaggi, facilmente riconoscibili perché originari del posto, potevano essere identificati durante la serata, telefonando semplicemente al numero di segreteria; successivamente, **"reazione a catena"** ha incuriosito un simpatico pubblico e infine un **cruciverba** non difficile ha impegnato altri spettatori-giocatori. Ai partecipanti, vincitori dei giochi proposti, non sono mancati bellissimi premi, illustrati dalle bravissime vallette e consegnati successivamente direttamente a casa. Non è mancato il **concorso delle maschere**: tra quelle inviateci in foto, dopo essere passate al voto, sono state premiate le più belle. E ci si è dati anche al **ballo** con i ballerini di **Just Dance**.

Il nostro ringraziamento è andato a quanti ci hanno seguito da casa e che sempre continuano a sostenere il nostro oratorio e mantengono viva in noi ragazzi la voglia di esserci e di fare.

Luca Carnini

**Rivivi il
CarnevalAD 2021**



NOI ragazzi dell'oratorio di Grosotto stiamo organizzando una raccolta fondi per finanziare un campo estivo aperto ai giovani, una convivenza in montagna e in allegria nel mese di agosto. Abbiamo pensato di guadagnarci in parte questa breve esperienza organizzando la vendita di dolci da dedicare a tutte le mamme di Grosotto, per ricordare loro quanto siano speciali e preziose nelle nostre vite! Per supportare l'iniziativa (e fare un buonissimo regalo alla mamma) potete acquistare il dolce. Ogni dolce è incartato singolarmente e preparato in sicurezza (grazie alla collaborazione della panetteria Sapori Antichi) e sarà da noi distribuito in modo totalmente sicuro direttamente nelle vostre case domenica 9 maggio dalle 9.00 alle 10.00!

FESTA DELLA MAMMA

Il 2021 è stato un anno particolare, che ha modificato le nostre abitudini e la nostra quotidianità. Ci ha fatto riscoprire ciò che era davvero essenziale per noi e quanto esso sia importante. In questo anno unico è mancata soprattutto la vicinanza fisica

nel nostro paese: sono venuti meno gli incontri tra i bambini, i pomeriggi in oratorio e anche le nostre tradizioni si sono dovute reinventare. Per ricercare quella normalità non più tanto scontata, noi ragazzi dell'oratorio avevamo pensato a come festeggiare

comunque la Festa della mamma insieme alla nostra comunità e allo stesso tempo organizzare una raccolta fondi per finanziare in parte il progetto di un campo estivo. Certo, non era un progetto facile a causa della pandemia, ma nulla è impossibile!

Per riconoscerci uniti, anche se distanti, si era organizzata la vendita di dolci da dedicare a tutte le mamme di Grosotto. Un regalo speciale per ricordare quante esse siano preziose in ogni famiglia.

Ogni dolce era incartato singolarmente e preparato in sicurezza, grazie alla collaborazione della panetteria Sapori Antichi di Mattia Ghilardi che non solo ha messo a disposizione il suo talento di pasticciere, ma ha anche aperto le porte del suo laboratorio ad alcuni di noi che hanno potuto provare ad essere pasticceri per una mattinata! Ogni dolce veniva distribuito da noi in modo totalmente sicuro direttamente nelle case nella mattina di domenica 9 maggio 2021, il tutto confezionato in un elegante sacchetto con un messaggio: una piccola frase d'amore per tutte le festeggiate,

rendendo così ancora più unico il dolce regalo.

I dolci proposti erano: Tiramisù classico, Tiramisù al lampone, Crema chantilly e fragole, Meringata al limone, prenotati giorni prima chiamando o scrivendo alle signore volontarie dell'oratorio che sempre sono disponibili per i nostri "strani" progetti.

La festa della mamma 2021 è stata sì diversa, ma con un piccolo gesto, come l'acquisto di un dolce, ha reso speciale la giornata e ci ha permesso di sentirci vicini anche in un periodo così difficile.

Grazie a tutti voi numerosi che avete accolto la nostra proposta, e al nostro panettiere Mattia per la bella collaborazione e soprattutto per la sensibilità dimostrata: grazie alla sua generosità e alla grande partecipazione dei grosottini siamo riusciti a finanziare parte della nostra esperienza estiva a Oga, un contributo non scontato... con i nuovi protocolli covid anche le attività di sempre diventano più impegnative e costose!

Sofia dell'Acqua

LA BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

È tradizione, nel tempo pasquale, la benedizione delle famiglie e delle loro case.

Anche quest'anno si è vissuta 'dalla strada'. Alcune famiglie invitate dal don hanno preparato, coinvolgendo a loro volta i vicini, in diversi punti del paese un angolo accogliente e 'spirituale'. E così, senza creare assembramenti, il parroco ha potuto raccogliersi con quanti lo desideravano, per una preghiera condivisa e per la benedizione sulle case e per le famiglie.

È stato un momento importante per manifestare la propria fede, ma anche per provare a **'fare insieme'**, coinvolgendo grandi e piccini, giovani ed anziani.

Alcuni parrochiani



HURRÀ GREST 2021



Gita a Chiavenna, sui passi di S. Maria Laura

L'estate scorsa non pensavamo di certo che il Grest si sarebbe fatto, figuriamoci che sarebbe stato un successo simile!

Nonostante il Covid e i non molti bambini iscritti, con la guida di don Andrea e di Cecilia noi ragazzi siamo riusciti a organizzare un centro estivo ben fatto che ha reso felici tutti: bambini, animatori, adulti e genitori! Tra laboratori e gite in montagna (tutto rispettando le norme e i distanziamenti) abbiamo attraversato la Valtellina spingendoci anche in Valchiavenna, dove abbiamo imparato molto sulla vita di Suor Maria Laura Mainetti. Grazie all'aiuto delle mamme, ogni giorno abbiamo mangiato una merenda diversa, ma sempre

con il solito tè solubile al limone come vuole la tradizione del nostro oratorio! Infine, abbiamo organizzato una fantastica tendata (dalla quale nessun bambino è uscito spaventato eh!) e dove ci siamo divertiti di fronte al falò, qualcuno ha pure tentato di saltare il fuoco!

Anche se montare le tende è stato faticoso, alla fine ognuno aveva un posto sicuro dove dormire (tranne Gabbo che ha dormito sul tetto del pulmino) e soprattutto la buona compagnia degli amici! Speriamo di poter ripetere anche quest'anno l'esperienza, e di rivedervi tutti all'oratorio, tutti e magari anche qualcuno in più!

Carla Da Prada



Alcuni giochi per il paese



Preghiera alla Beata Vergine delle Grazie di Grosotto

Maria,
dolce Madre di Gesù e Madre mia,
Madre delle Grazie,

sempre dolce è il tuo sguardo su di me,
sempre tenera e bella sei con il tuo Bambino Gesù,
sempre vivo il tuo invito a fare spazio a Lui.

Ti contemplo in questo sacro simulacro,
riportato al primitivo splendore,
e ti chiedo:

restauro anche il mio cuore,
porta in luce i colori più belli del mio essere
ed evidenzia i lineamenti più giusti del mio fare.

Con Te voglio lasciarmi amare da Dio,
confidare nel Signore Gesù e,
pieno di Spirito Santo,
crescere nell'amore sincero del prossimo.

Alla tua protezione, unito ai tanti che ti hanno amata e venerata, affido la mia vita, tutti i miei cari, vivi e defunti e tutta la Chiesa.

Amen.





CAMPO ADOLESCENTI A OGA DI VALDISOTTO

A volte basta spostarsi di poco per vivere vacanze speciali! Quest'estate siamo partiti come gruppo animatori alla volta di Oga per il campo estivo. Divisi su due pulmini abbiamo lasciato Grosotto, arrivando ad Oga cantando e scherzando. Dopo esserci divisi accuratamente i compiti di gestione della casa ed il menù per l'intera settimana, abbiamo sistemato i nostri bagagli nelle camere. Fortunatamente la casa era abbastanza grande per ospitare una quindicina di ragazzi e garantire i distanziamenti del caso.

La settimana è passata velocemente forse perché, come si dice, il tempo vola



quando ci si diverte! Abbiamo potuto sperimentare tante attività nuove durante questo campo tra cui il tiro con l'arco. L'esperienza è piaciuta molto a tutti nonostante alcuni fossero più portati di altri, come ha sottolineato l'istruttore.

Abbiamo fatto anche molte camminate: al Forte di Oga, a San Colombano, in Val Vezzola ed in tanti altri posti. Nonostante la fatica abbiamo potuto godere di un'ottima vista e di un'ottima compagnia! Oltre alle camminate giornalieri la nostra settimana è stata caratterizzata dalla pulizia della casa che contro ogni aspettativa ha creato alcuni dei momenti più esilaranti dell'esperienza, inutile dire che alcuni dei dettagli non possiamo condividerli! Cucinare, lavare i piatti e pulire diventava divertente se fatto in compagnia.

La sera, dopo cena ci lanciavamo in agguerriti tornei di scopa oppure passavamo il tempo a giocare ai nostri giochi di carte preferiti: assassino e lupus. Per tutta la settimana abbiamo riso e scherzato

ma qualche bisticcio non è mancato, ma per fortuna c'è chi ha saputo riconciliare tutti grazie alle sue doti da chef: qualcuno ha tentato di cucinare le meringhe mentre qualcun'altro ci ha deliziato con la sua famosa carbonara.

Anche i momenti di riflessione sul tema del campo: le Olimpiadi, che si svolgevano in quel periodo hanno fatto parte della nostra settimana insieme, momenti di riflessione e tempo di ascolto che ci hanno aiutato a prenderci del

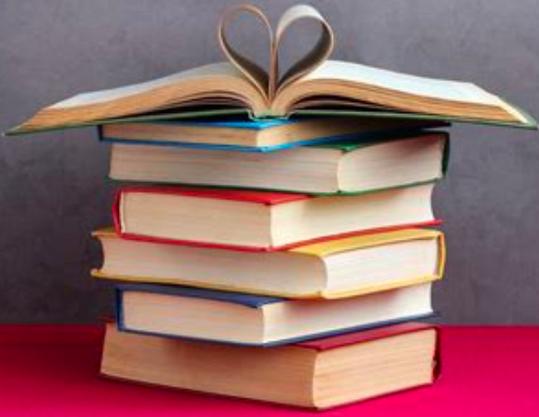
tempo per pensare a noi e a quello che nella vita vorremmo essere e diventare.

Tornati a Grosotto dopo la partecipazione alla messa del sabato ci siamo dovuti lasciare con un po' di malinconia, ma portando con noi le lasagne rimaste dall'ultimo pranzo insieme! Già una delle cose che abbiamo imparato è stato come non sprecare e riciclare il cibo!

Valentina Trabucchi



LA BIBLIOTECA PARROCCHIALE



“

La sola consapevolezza che un buon libro ci sta aspettando alla fine di una lunga giornata rende quel giorno più felice

Kathleen Noriss

Gentili lettori, con queste poche righe vi ricordiamo che in paese è attivo il servizio bibliotecario che garantisce a tutti la consultazione e il prestito dei libri.

Ci rivolgiamo in particolare a chi la biblioteca non la conosce e quindi non la frequenta.

Dal 1967, quando la biblioteca parrocchiale è stata fondata, questa ha acquistato consistenza e si è arricchita fino a possedere un patrimonio di

circa 12000 volumi su svariati argomenti.

Tra gli scaffali potrete trovare libri di letteratura italiana e straniera, dai grandi classici ai romanzi, ai più diversi racconti, tutti catalogati per tipologia e autori.

Troverete inoltre una vasta sezione dedicata alle letture per ragazzi e bambini.

Si ricorda che la nostra biblioteca è associata al sistema bibliotecario provinciale per consentire lo scambio di volumi

e, in particolare, delle novità editoriali tra le biblioteche valtelinesi.

La gestione è affidata da sempre a personale volontario che, con

serietà e competenza, si mette a disposizione per soddisfare tutte le richieste.

Una lettrice accanita.

ORARI DI APERTURA



La biblioteca è situata presso l'oratorio ed è aperta tutti i mercoledì, dalle ore 15.00 alle ore 17.00
Per informazioni e prenotazioni:
biblioteca.grosotto@gmail.com oppure al n.° 346 725 8460

Una proposta di lettura

Il signor parroco ha dato di matto
di Jean Mercier (Autore)
San Paolo Edizioni, 2017

Un romanzo divertente, ironico, profondo: don Beniamino è il nuovo don Camillo. In una parrocchia come tante, in cui le cose non funzionano più bene, la gente è poca e gli operatori pastorali litigano per sciocchezze, ecco che il parroco richiama tutti ai valori da conservare, la confessione in primis; proprio mentre fa questo, però, si accorge che alla sua comunità cristiana, di Cristo, della liturgia, dei sacramenti... non importa più nulla. Da qui la sua crisi: per che cosa ha fatto il prete? Per questa gente che litiga sulla posizione dei vasi di fiori davanti all'altare della Madonna e non si accorge del mondo che le sta attorno e tanto

meno del Vangelo? Don Beniamino decide che ne ha piene le scatole e, semplicemente, se ne va. Senza il parroco, però, per la prima volta da molto tempo, la gente comincia a riflettere e a interrogarsi, prima su di lui e poi sulla propria comunità. Il parroco viene infine rintracciato, tra vere e proprie situazioni umoristiche che fanno pensare inevitabilmente alla saga di don Camillo... Un libro in cui i preti ritroveranno molte immagini dei loro parrochiani, e i parrochiani molti meccanismi del loro difficile vivere insieme della fatica di dover accogliere i preti. Il tutto senza mai smettere di sorridere e, qualche volta, di ridere davvero. Il finale? Sarà una sorpresa, inattesa quanto capace di aprire una nuova strada sia a don Beniamino, sia alla sua gente, sia a noi!



“ACCORDIAMOCI” CONCORSO PRESEPI 2021



Primo Classificato: Gruppo Notalità con il presepe “Stella Musicale”

Anche quest'anno la Parrocchia ha organizzato e promosso un concorso dei presepi con l'intento di una proposta che potesse creare la sfida e la voglia di sentirsi comunità. Il tema del concorso è nato dalle parole di Papa Francesco che ha invitato la Chiesa italiana e le comunità parrocchiali ad accordarsi per un cammino condiviso!

Potevano partecipare al concorso singoli, famiglie, gruppi... insomma tutti! Importante rispettare la data di scadenza della consegna delle foto del presepe, con il titolo e l'accompagnamento del significato religioso della propria creazione. Ovviamente uno dei requisiti fondamentali per la vittoria era l'attinenza al tema "accordiamoci" come riportato nel regolamento: *i presepi dovranno contenere qualcosa che si riferisca all'orchestra, alla musica, uno strumento, delle note o semplicemente una musica di sottofondo. Spazio alla fantasia e creatività! La giuria passerà casa per casa e nei luoghi dove avrete allestito il presepe per visionarlo dal vivo e sentire la descrizione del senso religioso.*

Sono stati 18 i presepi in gara (potete vederli ancora sulla pagina Facebook della Parrocchia di Grosotto) i tre i vincitori, proclamati via radio il giorno dell'Epifania dopo la funzione della benedizione del bambino, sono stati apprezzati sia dalla giuria popolare, tramite i voti di Facebook, sia riconosciuti e apprezzati dalla giuria artistica e religiosa che li ha attentamente valutati nella serata del 3 gennaio 2022.

In palio per i giovani vincitori: un viaggio in slitta trainata da cani husky in Valdidentro, un autoperlante smart e una cena per 4 persone offerta da Ermanno e Antonella del Red Fox.

Un'esperienza piacevole, che ha visto premiati i bambini e le famiglie e che cercheremo di riproporre anche il prossimo anno. Chi intendesse suggerire delle migliorie, consigli e nuove idee è ben accetto: la porta della parrocchia è sempre aperta!

Gli organizzatori



Secondo classificato: Famiglia Maggioni con: "La musica nel cuore"



Terzo classificato: Giusy con Nipoti e Nonni, (Famiglia Patelli, Sertorio, Robustelli Test) con: #PaceGioiaArmoniaGesù.

CHITARRA IN ORATORIO



NEROLIDIO
MUSIC FACTORY

Ogni venerdì pomeriggio, nella sala Don Rapella dell'oratorio di Grosotto nei mesi da settembre a maggio, si svolgono le lezioni di chitarra della scuola Nerolidio Music Factory: Nerolidio è una scuola di musica con sede a Como che ha fatto della diffusione dell'arte la sua missione.

In particolare, le lezioni con sede all'oratorio di Grosotto sono tenute dall'insegnante Angelo Rosafio.

Organizzazione del corso

Alle lezioni partecipano circa 12 bambini e ragazzi tra i 7 e i 12 anni suddivisi in due classi.

Durante le lezioni si impara come prima cosa ad accordare la chitarra, e poi ad usare le dita per suonare vari accordi e note. Le lezioni sono molto divertenti: il maestro spiega come suonare lo strumento insegnando molte canzoni divertenti e semplici, del passato e del presente.

Alcuni esempi di queste canzoni sono: La canzone del sole, Generale, La macchina del capo, Stand by me, Per colpa di chi.

Emergenza Covid

L'emergenza Covid ha reso difficile l'organizzazione delle lezioni: l'anno scorso il corso è stato organizzato online con video lezioni su whatsapp.

Quest'anno invece si è potuto ricominciare con le lezioni in presenza, adottando tutte le misure di prevenzione necessarie: si è deciso di ridurre il numero di partecipanti, di introdurre le mascherine e il gel per le mani e di mantenere le giuste distanze durante le lezioni, sfruttando tutto lo spazio che la grande sala concede.

Di nuovo, purtroppo, questo è un anno difficile...ma il corso di chitarra aiuta a mantenere un poco di normalità. Oltre ad essere un corso dove si impara a suonare uno strumento aiuta i ragazzi a tenersi compagnia e a divertirsi anche in un momento così complicato per tutti.

I saggi di fine anno

Alla fine di ogni anno viene organizzato un saggio, durante il quale i ragazzi mostrano alle proprie famiglie e amici i progressi ottenuti nell'anno, cantando e suonando qualche piccola canzone imparata.

Elisa Maria De Maron



GRUPPO ANZIANI ORATORIO



L'oratorio è un luogo, in genere, dedicato alle attività ricreative e culturali di bambini, giovani e ragazzi, di solito non frequentato da persone anziane.

L'oratorio San Giovanni Paolo II di Grosotto, da questo punto di vista, va un po' controcorrente perché da alcuni anni, fra i suoi fruitori c'è anche un gruppo di persone diversamente giovani, denominate "gruppo anziani dell'oratorio".

Si tratta di un gruppo di circa 20/25 anziane che una volta

la settimana si ritrovano per trascorrere il pomeriggio in compagnia facendo cose di loro gradimento: lavoretti manuali, preparazione di biscotti o dolci tipici (come la "copeta" o le chiacchiere), a volte dei giochi di gruppo come tombola, memory, rebus ecc.

Gli incontri terminano con la celebrazione della Santa Messa (sempre in oratorio) e merenda in compagnia, con i dolci spesso preparati dalle nostre anziane. Nel 2020, causa la pandemia

di Covid, gli incontri sono stati sospesi in primavera e poi non è più stato possibile riprenderli. Nell'ottobre 2021, su richiesta di alcune anziane che dopo lungo isolamento sentivano l'esigenza di ritrovarsi, sono stati ripresi gli incontri, ma con le dovute precauzioni: mascherine, distanziamento, sanificazione, green - pass.

L'organizzazione degli incontri viene fatta, in accordo con il parroco don Andrea, da due volontarie che si occupano di tutto quello che concerne l'iniziativa, compresa la pulizia dei locali utilizzati, il reperimento del materiale necessario per le attività individuate, il controllo del rispetto delle procedure anticontagio ecc.

Da ottobre a Natale sono stati fatti vari lavoretti:

- su richiesta di don Andrea sono state fatte delle icone rappresentanti San Giuseppe col Bambino, alcune distribuite dal parroco agli anziani e malati durante le visite a domicilio;
- con i tappi di sughero è stato fatto il presepio posizionato poi in chiesa sull'acquasantiera;
- sempre con i tappi sono stati fatti dei piccoli presepi consegnati ai bambini di terza elementare (a cui fa catechismo una volontaria) e agli anziani che hanno partecipato agli incontri. Nell'ultimo incontro prima di Natale è stata fatta una "tombolata" a cui è seguito lo scambio degli auguri. Purtroppo, dopo Natale, con l'aumento dei contagi relativi al





Covid si è preferito sospendere gli incontri fino alla fine di febbraio, o almeno fino al miglioramento della situazione pandemica che speriamo avvenga al più presto.

Le nostre anziane partecipano tutte con interesse ed entusiasmo e non vedono l'ora di ricominciare.

Laura e Valeria

ASSOCIAZIONE CALCISTICA GROSOTTO



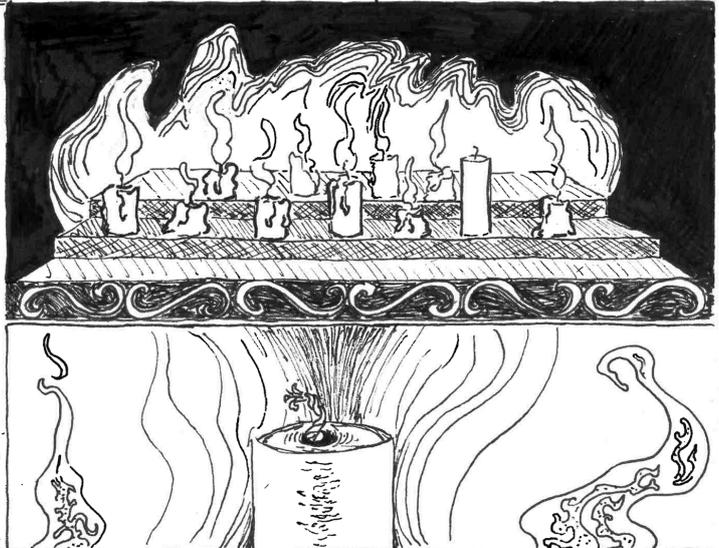
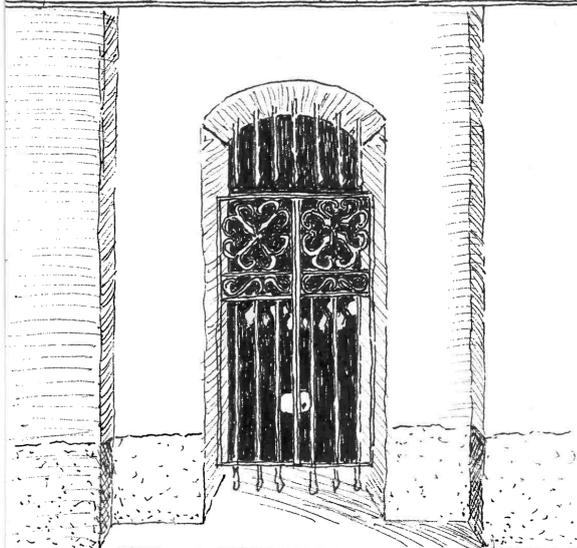
Alcune iniziative del 2021 dell'Associazione Calcistica Grosotto che si allena presso il campo sportivo dell'oratorio Giovanni Paolo II.

IL SIGNOR PARROCO HA DATO DI MATTO

CAPITEL, GIORNO. IL SOLE
SI INFRANGE SOPRA OGNI COSA
DILAGANDO OVUNQUE.
COSÌ COME L'ARIA FREMENDO
TORNA VERSO LA SUA FONTE
DI CALORE E TUTTA VIBRA,
TUTTA SI TRAMUTA IN
DANZA, COSÌ LA
FIAMMA PORTA IL
SUO VOTO INFUSO
DI CERA ALL' ALTO.
MA SENZA CURA LA
FIAMMA SI SPENGE
IN UN FILO DI FUMO
EFFIMERO LASCIANDO
NUBI E FREDDO.



GRAZIE A CHI LA
PRESERVA E CON
ESSA I LUOGHI.





COSÌ È QUESTA CHE
CHIAMANO
NAPOLI...

VH'n

VITA DI PAESE



Scrive il nostro vescovo

“

La sfida più urgente, anche nelle nostre Comunità, è quella di non lasciarci vincere dallo scoraggiamento, dall'individualismo, dall'indifferenza, dalla cultura dello scarto e dell'abbandono, ma avviare nuovi processi per fare delle nostre Comunità luoghi di sempre più piena accoglienza, integrazione e solidarietà, capaci di generare relazioni sane e mature.

Ringrazio di cuore e ammiro profondamente quanti tra noi sanno "buttarsi nella mischia", aprire dialoghi, costruire con spontaneità nuove relazioni, promuovere amicizie con chi è lontano da noi o forse ci è ostile.

È doveroso ricordare con gratitudine quanti si impegnano con generosità, unita ad umiltà, senza credersi padroni o unici operatori, o col desiderio di acquisire un posto di prestigio dentro le nostre realtà ecclesiali.

Devo tuttavia rimarcare che in questo tempo, forse per esigenze di tempo e di pressanti impegni professionali o familiari, non è sempre facile trovare persone disponibili per un periodo prolungato dentro una Comunità

*Oscar Cantoni, vescovo di Como
Linee orientative per l'anno pastorale 2021/2022*



Tanti auguri nonna Olga!

ASSOCIAZIONE AMICI DEGLI ANZIANI

Oggi, giornata di sole, ricevo un messaggio: "buon giorno! E buona festa di sant'Antonio".

Chiedono di collaborare con un pensiero da scrivere sul prossimo numero del 'roggiale' riguardo l'andamento della nostra Associazione "Amici degli Anziani".

Un altro anno è passato e non possiamo certo dire che sia da catalogare tra quelli più positivi. Un pensiero e un ricordo vanno ai nostri associati che in questo anno sono 'andati avanti'.

Il vaccino ha certamente seminato timori, ma ha anche contribuito a riportare fiducia.

L'augurio che mi sento di fare è che pure in una fase ancora di difficoltà sappiamo richiamarci ai valori più autentici che i nostri anziani ci hanno tramandato.

Quello che mi appaga di più è riuscire a rispettare gli orari di apertura della nostra sede e vedere un gruppetto di persone, desiderose di ritrovarsi per regalarsi amicizia e affetto.

Camminare insieme, da sempre, è una sorgente feconda di fraternità.

A dicembre, in sede, abbiamo festeggiato i 90 anni di Olga, assidua partecipante.

E, a Dio piacendo, l'8 dicembre 2022 ricorderemo il 25° anniversario della nostra Associazione.

Anna

VOLONTARI DELLA RSA

La pandemia del Covid, scoppiata nel 2020, ha creato dei grossi disagi non solo agli studenti e ai lavoratori, ma anche ai nostri anziani, ospiti della Casa di Riposo.

Da marzo 2020 a luglio 2021, gli anziani in RSA (residenza sanitaria assistenziale) sono stati isolati senza l'opportunità di ricevere nessuna visita dai famigliari e amici, ma solo comunicazioni telefoniche e videochiamate. Le animatrici,

gli operatori sanitari e socio-sanitari sono stati le uniche persone che si occupavano di ogni loro esigenza e da cui avere notizie su ciò che stava succedendo fuori della struttura.

A questo proposito voglio ringraziare, a nome di tutta la comunità di Grosotto, tutto il personale operante in struttura, per ciò che hanno fatto e continuano a fare per il bene dei nostri ospiti.



Finalmente a luglio 2021, si è potuto riaprire la struttura e permettere ai famigliari e amici di far visita ai loro cari. Per l'occasione mi è stata chiesta, come presidente del Comitato per il buon funzionamento della RSA, di trovare dei volontari che potessero collaborare nell'accoglienza dei visitatori, in modo da permettere al personale operante in struttura di non interrompere le loro attività assistenziali.

Ho quindi trovato delle persone disponibili a dedicare un po' del loro tempo alla RSA ed insieme abbiamo formato un gruppo che, con entusiasmo, ha iniziato questa esperienza in collaborazione con la direzione e il personale della struttura. Naturalmente le visite sono fatte

in numero limitato e in assoluta sicurezza con il controllo dei visitatori (registrazione dei nomi, temperatura corporea, sanificazione mani, mascherina FP2, verifica del green-pass) e compilazione dei documenti richiesti dal protocollo d'accesso.

Devo dire che l'esperienza del volontariato è stata molto gratificante: gli ospiti, dopo un lungo isolamento, hanno ripreso i rapporti con l'esterno e vederli sorridenti e felici di stare, anche solo per poco tempo, con i loro famigliari ci ha rallegrato il cuore. Anche noi volontarie, sempre con le dovute precauzioni anti-contagio, ci soffermiamo a scambiare delle chiacchiere con gli ospiti e loro apprezzano molto questi piccoli

momenti che a noi non costano nulla, ma ci donano molto.

Nel limite delle cose che si possono fare, il gruppo dei volontari ha cercato di allietare il Natale degli ospiti portando nella struttura un po' di atmosfera natalizia: abbiamo addobbato i tavoli nel salone delle visite, organizzato una piccola bancarella con dei lavoretti fatti a mano da noi e confezionato dei piccoli pensieroletti come regalo di Natale per ospiti ed operatori.

Era in programma anche un pranzo natalizio, con ospiti e famigliari, ma purtroppo non è stato possibile effettuarlo causa l'aumento dei contagi per covid. Purtroppo la situazione pandemica è andata peggiorando e, anche se in RSA

non ci sono persone contagiate, per precauzione dopo l'epifania, le visite in struttura sono state sospese fino a data da destinarsi.

Speriamo che presto la situazione pandemica migliori e si possa tornare poter rivedere i nostri cari ospiti e condividere con loro momenti di serena convivialità, nel frattempo inviamo a tutti loro un abbraccio virtuale insieme ai nostri cari auguri di ogni bene.

P.S. se qualcuno avesse voglia di unirsi al gruppo dei volontari contatti la sig. Valeria Robustelli Test al n. tel. 329 09 73 972 o via e-mail valeria.robustellitest@gmail.com.

Valeria Robustelli Test

CAPPELLETTA DI SAN ROCCO

Il gruppo di lavoro "I Ragazzi dell'Oratorio" con il "Gruppo Alpini Grosotto" con questo trafiletto vuole riepilogare per i lettori, i principali momenti che hanno caratterizzato l'inizio del lavoro di restauro della Cappelletta di San Rocco.

All'alba del nuovo anno, passate le feste, vogliamo condividere con voi queste notizie.

Chi l'avrebbe detto?

Quando all'inizio si è sviluppata l'idea del restauro, nessuno sapeva esattamente a cosa si sarebbe andato incontro, ma con l'entusiasmo dei ragazzi e la testardaggine degli alpini si è voluta portare avanti un'attività completamente nuova per tutti noi. Abbiamo imparato a progettare, ad approcciarci alla parte burocratica, abbiamo atteso le approvazioni ed infine, il via dell'inizio lavori da parte della Soprintendenza, arrivata dopo un anno. Insieme ci siamo dedicati con entusiasmo alle ricerche in biblioteca e nell'Archivio Parrocchiale. Ma non è tutto! Per poter iniziare, siamo andati cercando dei ponteggi, non facili da reperire in questo periodo, dove sono diventati merce rara e preziosa. Grazie alla disponibilità e professionalità di un "buon samaritano" (Dejan) e alla ditta per cui lavora, in



una mattinata è stato montato il ponteggio che, importante, ha permesso ancora il transito, (quasi come se non ci fosse un restringimento).

Eccoci a fine settembre, pronti a dare il via all'intervento di restauro vero e proprio, con l'inverno incombente... Attraverso i saggi stratigrafici, si sono scoperte cose molto interessanti della nostra Santella.

Il descialbo (pulitura) delle pareti, partendo dall'alto, ha fatto emergere un bellissimo fregio affrescato che era stato coperto in passato da una pittura color lilla. Ma le sorprese di San Rocco, non sono terminate! Durante i saggi stratigrafici, dove la nostra restauratrice, ha scavato con il bisturi, sulle volte, è comparso uno splendido color blu ceruleo, il colore del manto della Madonna, che a

sua volta era stato coperto da più strati di pittura nel corso dei secoli. Si sono dovute affrontare anche zone molto resistenti e tenaci alla pulitura con la conseguenza che molte ore di lavoro venivano impegnate in relativamente piccole aree della struttura, richiedendo un lavoro certosino. La pulitura dei pilastri ha fatto dannare non poco la nostra restauratrice Antonella Della Bosca che però, non ha mai mollato e prima del freddo è arrivata al descalbo completo.

Nel frattempo però, è arrivato l'inverno con le sue temperature rigide che ha fermato il proseguirsi delle altre conseguenti fasi di restauro.

Le attività non potevano proseguire e quindi abbiamo deciso di sospenderle, in attesa della primavera e delle sue temperature tiepide. Il ponteggio è stato velocemente rimosso, per tornare ad una viabilità normale e non sacrificata. In attesa della fine dell'inverno si proseguirà con la rimozione dello zoccolo in malta cementizia che si trova alla base del manufatto, si preparerà il canaletto di drenaggio, si sistemerà sotto traccia il tubo dell'alimentazione elettrica ed infine si chiederà nuovamente al nostro "buon samaritano" di montare il ponteggio che permetterà così alla restauratrice, di applicare l'impacco, di ricostruire le parti ammalorate e per ultimo di fare il ritocco pittorico, che crediamo, sarà una bellissima sorpresa per tutti noi.

Siamo pronti e sempre determinati a portare a termine questo meraviglioso progetto: più lunga è l'attesa e più gradevole sarà il risultato...

*I Ragazzi dell'Oratorio e
il Gruppo Alpini*





GRUPPO ACCOGLIAMO

A distanza di sei anni dalla prima accoglienza fatta in paese, abbiamo visto passare diverse famiglie che hanno soggiornato a Grosotto per tempi diversi e che durante il percorso hanno intrapreso strade differenti.

La prima famiglia del Togo, ora residente a Sondrio, continua il suo percorso di integrazione nella speranza di poter riunificare la famiglia intera, facendo arrivare le due figlie che sono ancora in Togo con i propri familiari. Hanno avuto la gioia lo scorso anno di poterle riabbracciare andando, prima solo il papà e successivamente la mamma con i due fratellini, a trovarle direttamente in Africa. Siamo contenti del fatto che il papà

abbia un lavoro stabile che gli permette di condurre una vita tranquilla con la sua famiglia. È di questo mese la bella notizia che è riuscito a superare gli esami per la patente e che sia anche riuscito a prendersi una piccola utilitaria. È bello riscontrare lo sforzo che questi amici africani fanno per migliorare continuamente il proprio tenore di vita e guardare sempre avanti con speranza e fiducia.



La seconda famiglia dalla Nigeria, ormai in paese da oltre 3 anni, è ancora in attesa di risposta dalla commissione per il permesso di soggiorno. Fortunatamente il papà continua con il suo lavoro in una falegnameria a Mazzo e questo permette loro di programmare anche il

prossimo futuro. Nello stesso giorno che abbiamo fatto festa con la cioccolata e i dolci del mondo, 21 novembre 2021, è nato Luca il loro secondogenito dopo Kamsi che ormai va verso i 3 anni.

ACCORDIAMO, ACCOGLIAMO

Durante questo periodo natalizio appena trascorso, come gruppo Accogliamo!, abbiamo voluto allestire un presepe nella fontana del drago (incrocio via Patrioti, via Monti), con delle foto realizzate con alcune di queste famiglie di migranti, in cui il legame era una LANTERNA VERDE.

La lanterna verde richiama un fatto che sta accadendo al confine tra Bielorussia e Polonia dove sono state erette delle barriere fisiche per ostacolare il passaggio dei migranti verso l'Europa cristiana e capitalista. La popolazione polacca accende nelle proprie case una luce verde per richiamare l'attenzione di coloro che, con tante difficoltà, rischi e pericoli riescono a superare il confine, offrendo ospitalità amicizia ed un primo soccorso.



Credo che potremmo anche noi abbattere le nostre barriere ed il filo spinato che ci tiene lontani dagli altri ed accendere le lampade per dare speranza e accoglienza a chi ci passa vicino.

La terza e quarta famiglia sono state di passaggio, ma anche loro han lasciato la propria impronta: la prima è sempre nel programma di accoglienza e risiede a Grosio, mentre la seconda famiglia marocchina, si è trasferita a Caspoggio, sempre rimanendo nel contesto della cooperativa AltraVia.

Nella casa del Santuario da oltre un anno è accolta anche una mamma con il piccolo Jerry di due anni e mezzo anche loro provenienti dalla Nigeria.

Infine, pur non essendo più nel programma di assistenza, sono arrivate nel nostro paese, una mamma e la figlia originarie dalla Nigeria; prima erano ospiti in Altavalle, sempre con la cooperativa AltraVia, ed ora hanno trovato un appartamento in affitto ed il lavoro per la mamma, mentre la figlia frequenta le scuole elementari in paese.

Sei famiglie che vivono o hanno vissuto a Grosotto, ma che con difficoltà incontriamo: il fattore Covid è senza dubbio un deterrente, ma spesso non è l'unica barriera che ci tiene distanti.

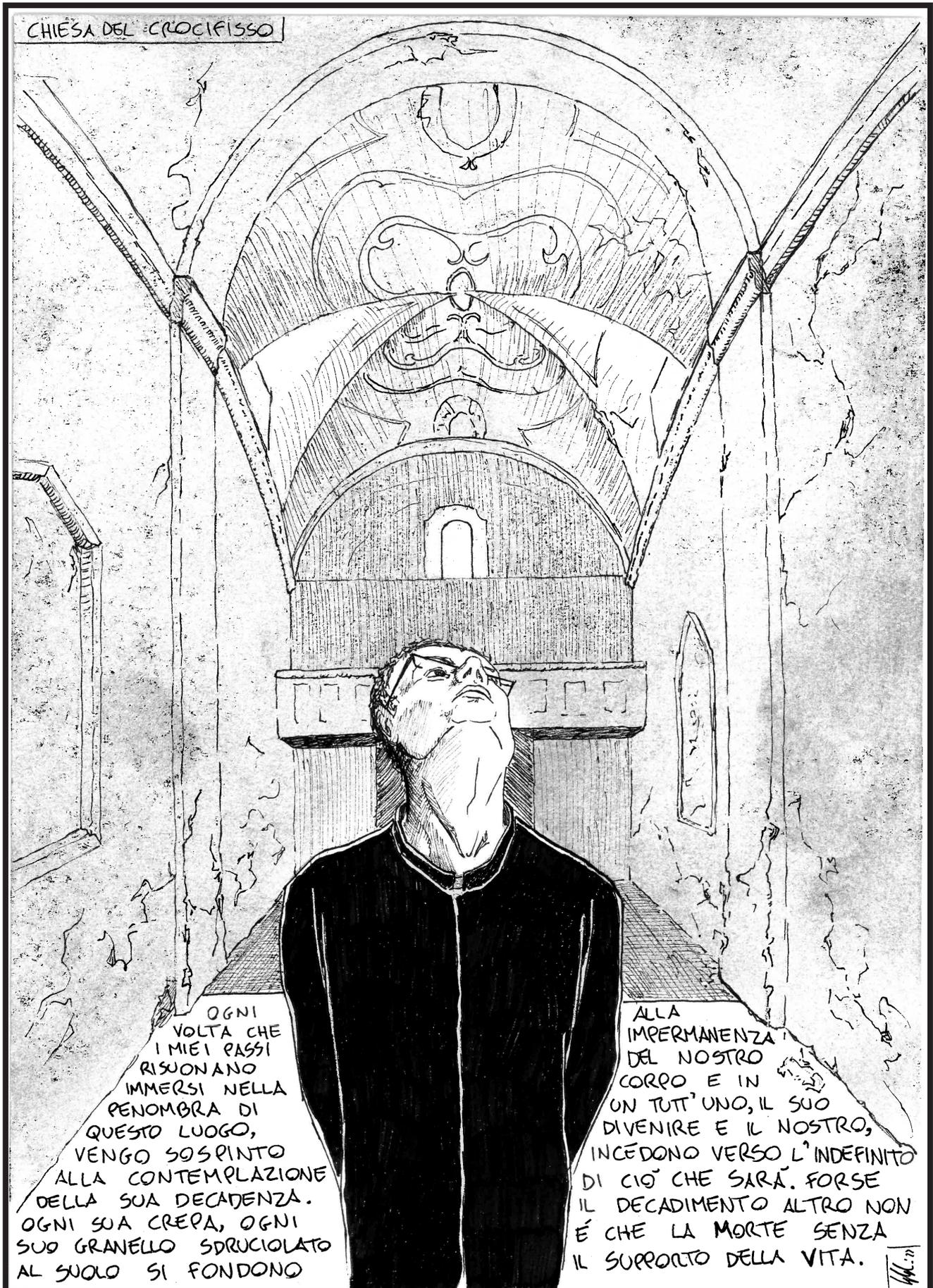
Ancora nel periodo natalizio è capitata l'occasione di fare degli incontri nella zona di Gorizia e Trieste, insieme ad un gruppo di persone di Como guidati da don Giusto Della Valle.

Le persone che abbiamo incontrato avevano tutti un fattore che le accomunava: chi in un modo, chi nell'altro si è trovato ad incontrare e/o accogliere delle persone che vivono ai margini della società: gli stessi di cui parla spesso papa Francesco e che chiede ad ognuno di noi di aiutare con semplicità e affetto.

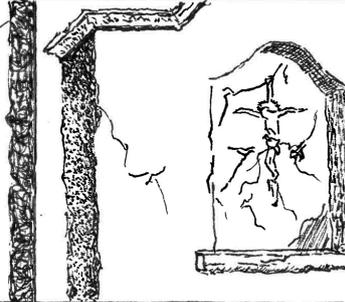
Daniela e Piergiorgio



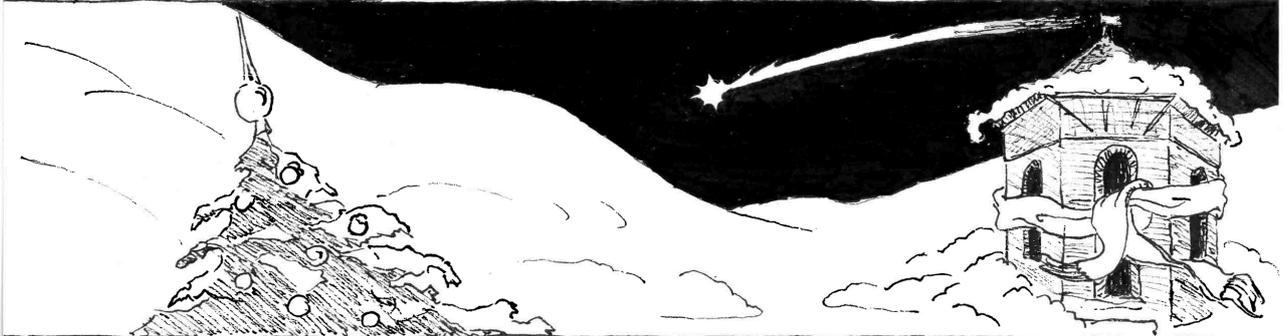
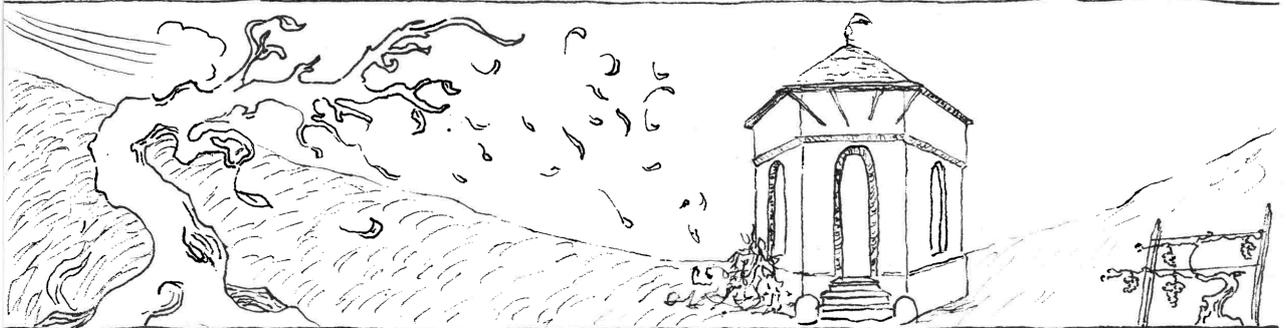
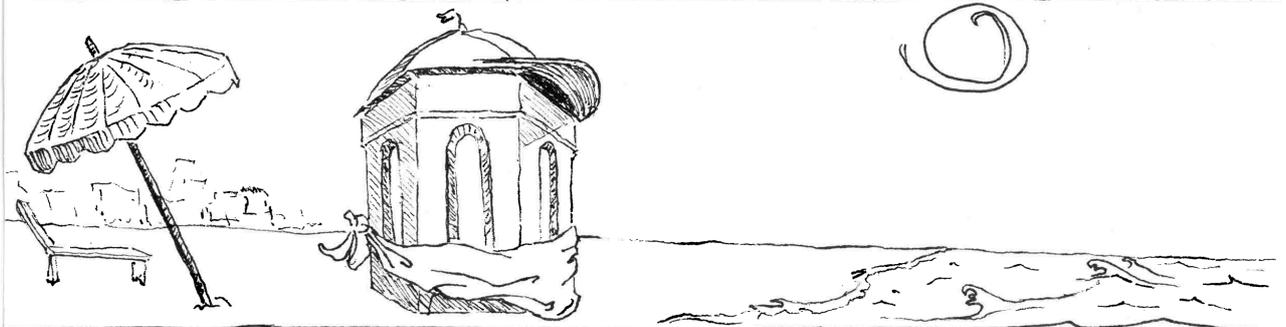
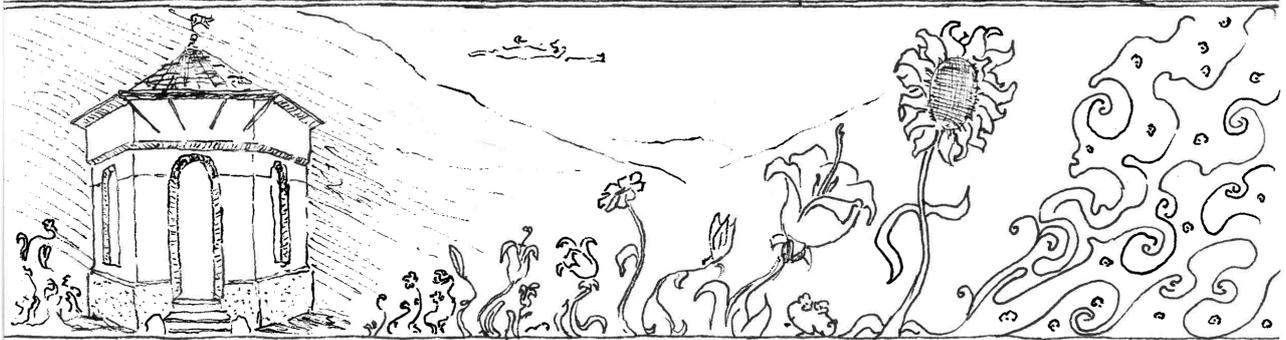
IL SIGNOR PARROCO HA DATO DI MATTO



POCHI PASSI PIÙ IN LÀ
DAL SANTUARIO STA LA
"CARPELLA DI GILDA"



STA, MA NON TROPPO
BENE.
NECESSITEREBBE
DI UN INTERVENTO
PURE LEI.
MAGARI APPENA
SI ULTIMERA
CON
SAN ROCCO



PERCHE' NO?

MAGARI eee

M.ri

I “NOSTRI” CI SALUTANO



Scrive il nostro vescovo

“

Insieme preghiamo perché il Signore non lasci mancare alla sua Chiesa nuove vocazioni al ministero ordinato, alla vita consacrata e missionaria, attraverso la testimonianza di uomini e donne di Dio, che lasciano trasparire il fascino della loro vita donata, anche se imperfetta e ferita.

Le vocazioni sono sempre un dono immeritato, ma anche frutto di una accorata invocazione da parte di tutta la Chiesa, perché i giovani, in piena libertà, possano accogliere la voce di Cristo che chiama ancora oggi a seguirlo “per la vita del mondo” (Gv 6,51).

*Oscar Cantoni, vescovo di Como
Linee orientative per l'anno pastorale 2021/2022*

PADRE MARIO SALA DANNA

Missionario Colombiano

Nato il 30 giugno 1959 a Grosotto
cresciuto ad Asnago di Cantù attualmente
in Kenya (Kariobangi, periferia di Nairobi).

Kariobangi, Nairobi 21.01.2022

Carissimo don Andrea e
Carissimi Grosottini,
Jambo! Un saluto dal Kenya,
da Kariobangi, dalla periferia
di Nairobi. Grazie per questa
opportunità di rinfrescare il
legame con le "mie radici" e la
relazione con voi che mi leggete,
sia pur fisicamente distante.

Sono già passati tredici mesi
dal mio ritorno in Kenya dopo
vent'anni e confesso che non è
stato facile reinserirmi in questa
realtà, che pur a mio modo
avevo già "assaporato" nei miei
precedenti dodici anni in Africa
(1989-2001).

Con serenità riconosco
che anche per me gli anni
aumentano e la salute
leggermente diminuisce, per cui
sento più che mai necessario
rinnovarmi ogni giorno nel
Suo Amore e rimanere saldo
nei valori che arricchiscono la
vita di ogni cristiano, di ogni
missionario, di ogni persona.
Confesso che, dopo nove anni
in Polonia e dieci in Italia, è
stato molto impegnativo per me
riprendere l'Inglese e il Swahili;
portare avanti una pastorale
creativa in una delle periferie più
affollate che circondano Nairobi
con tutte le sue contrastanti
tinte di vivacità e precarietà;
prendere in mano per la prima
volta l'economia della mia
comunità composta da 5 padre
comboniani (due del Kenya, uno
della Repubblica Democratica
del Congo e due Italiani).

D'altro canto è incoraggiante
notare come la Chiesa in
Africa continui a crescere sia a
livello numerico sia qualitativo.
Attualmente i Comboniani
missionari presenti in Kenya
sono 47, tra cui 37 Africani,
con un'età media sotto i
cinquant'anni. L'attuale parroco

di Kariobangi, Holy Trinity, da
seminarista ha fatto la sua
prima esperienza missionaria
con me a Mogotio nel 1999...
stavo per dimenticarmi che
sono l'anziano della mia
comunità!

Anche i laici stanno maturando
una partecipazione vitale nei
numerosi servizi o ministeri
parrocchiali.

A questo proposito,
preziosissimi sono i nostri
trenta volontari catechisti,
che accompagniamo in un
intenso cammino di formazione
cristiana. Oggi più che mai,
in un pullulare di chiese
pentecostali in molti Paesi
dell'Africa, è necessario dar
ragione della propria fede, come
già diceva Comboni 150 anni fa:
"Missionari Santi e Capaci."

**Le diverse pandemie, in
maniera più o meno accen-
tuata, rendono ancora più
vulnerabile la nostra vita di
tutti i giorni sempre ricca di
sfide, ma nonostante tutto
sentiamo la mano di Dio che
ci accompagna passo dopo
passo. "Siamo tutti sulla st-
essa barca" per cui faccia-
moci coraggio e non perdi-
amo la speranza cristiana e
la voglia di vivere in pienezza
ogni giorno.**

Assicurandovi che sto bene,
termino questo mio breve
saluto augurando a voi tutti, e in
modo particolare ai miei parenti,
un 2022 ricco di serenità e di
benedizioni, sotto la materna
protezione della nostra
Madonna delle Grazie. Chiedo
e prometto una preghiera,
accompagnata da un grosso e
fraterno abbraccio.

P. Mario Sala Danna



SUOR TERSILLA DELLA RODOLFA

Missionarie Francescane del Verbo Incarnato

Nata a Grosotto il 18 dicembre 1942.

Ora si trova in periferia di Genova, nella parrocchia San Giovanni Battista della Costa di Rivarolo (GE) e collabora nella pastorale della comunità in diverse attività: accoglienza e assistenza ai poveri, animazione liturgica.



SUOR MADDALENA TRINCA COLONEL

ordine delle Benedettine del SS. Sacramento di Grandate (CO)

Dal monastero benedettino di Grandate (Como) ci arrivano - tramite suor Carla Maria - i saluti di suor Maddalena Trinca Colonel.

Nata a Grosotto il 30 dicembre 1953 e battezzata nella nostra Parrocchia con il nome di Maria Rosa è cresciuta accanto al santuario della Madonna delle Grazie (il suo papà ne era sagrista). Chiamata dal Signore ha lasciato la nostra terra per entrare in un monastero.

Già la vita di monastero è fatta di lavoro e di silenzio, ma da due anni a questa parte, suor Maddalena (vivendo sempre in monastero) ha intrapreso una forma di vita ancora più silenziosa e nascosta.

Suor Carla Maria condivide con noi alcuni pensieri sulla vita monastica. PAX!

S. Agnese, 21 gennaio 2022

Comunicare dalle radici

È una vocazione particolare quella delle monache di clausura: se si può paragonare la Chiesa ad un albero, la vita monastica corrisponde alle radici.

Sono passati tanti anni da quando ciascuna di noi ha lasciato il paese nativo e ha seguito il Signore però, la nostra terra e la nostra gente sono rimaste come un sottofondo che accompagna ancora la nostra vita.

La Chiesa che ci ha generate alla fede non è lontana. Non è propriamente nostalgia questa. La nostalgia viene quando qualcosa è passato e non c'è più. Invece il rapporto con voi c'è ancora, eccome!

L'essere nata e cresciuta in una determinata comunità parrocchiale è un dono che viene da Dio e funziona in Dio. Voi tutti che siete stati battezzati in Cristo – dice S. Paolo – formate un solo corpo. Ciascuno per la

propria parte, siete membra gli uni degli altri (cfr. 1 Cor 12,27).

Ma allora, perché abbiamo preso così le distanze? È tutta questione di cuore.

Sono due i Monasteri della nostra Diocesi: quello della Visitazione e quello delle Benedettine del SS. Sacramento. Quando sono entrata la Comunità monastica era formata da 42 monache. Ora siamo in 25.

A molti piacerebbe sapere che cosa ci stanno a fare queste donne e, soprattutto, che cosa fanno tutto il giorno...

Non è possibile cercare di convincere o dare una dimostrazione, però è una questione di cuore. Voi avete mai visto quante volte il vostro cuore batte in un giorno? Quante volte si comprime e si dilata? Chi lo vede? Eppure lo fa. Vi siete mai chiesti perché sbocciano fiori meravigliosi tra le cime dei monti, in posti impensabili? Eppure sbocciano e crescono anche se nessuno li vede e mai li vedrà. Dio è amore e l'amore vero è gratuito. Si



perde per l'amato.

Bisogna divenire consapevoli del fatto che nella nostra società esiste solo quel che si vede, per cui la preoccupazione principale è "avere visibilità". Ma l'amore ha come priorità non essere visto ma l'esserci, l'essere per l'altro.

Così ci ha amato Dio e la nostra vita qui in Monastero è solo lasciar ardere nel nostro vivere insieme una scintilla di questo amore. In una cultura dove l'uomo è alla ricerca di spazi per sé (tempi supplementari di ferie, tempo libero...), perché si sente stressato, i nostri ritmi di vita potrebbero sembrare soffocanti: preghiera, lavoro, lectio; tutto stabilito, con la campana che scandisce la giornata, dalle cinque e mezza

del mattino alle dieci di sera; e anche la notte cadenzata con turni di adorazione.

Dobbiamo invece dire che la vita monastica, così come è stata pensata da San Benedetto, è un'esperienza di grazia. Il vivere giorno e notte non "gestendo in proprio" l'esistenza, ma lasciandosi guidare dall'obbedienza è, come per Abramo (Gen. 17,1), camminare continuamente alla presenza di Dio; è sentirsi "ricevute" come dono ogni momento; è percepire che tutto, anche le azioni più piccole, diviene legame che ci tiene unite a Dio e ai fratelli.

Anche nel lavoro non c'è opposizione tra sacro e profano: S. Benedetto ci invita a trattare gli utensili di cucina come i vasi sacri dell'altare (R.B. 31,10),



perché nella casa di Dio tutto viene da Lui, tutto appartiene a Lui e deve tornare a Lui.

Da tale ordinamento di vita viene una grande pace, perché, al di là delle nostre capacità e di quel che riusciamo a realizzare, ci sentiamo partecipi di un progetto che ci supera, di un disegno di Dio, che Egli stesso porta avanti, per mezzo del Suo Spirito operante in noi. Anche le nostre sorelle più anziane o ammalate, persino quelle che hanno perso la memoria e vivono ignare di essere al mondo, continuano ad essere una "vita per", una vita come un pane messo sull'altare per essere benedetto, trasformato in Cristo e dato per la vita del mondo.

A questo punto potreste pensare che per noi sia facile

vivere tutto questo, perché ci troviamo in un ambiente ristretto e protetto, senza distrazioni e senza preoccupazioni. In realtà non è così semplice, perché la fonte di tutti i guai dell'uomo non è al di fuori, ma al di dentro di lui.

Dunque, quando noi siamo davanti a Gesù-Eucaristia in adorazione non ci stiamo solo per noi, né solo con tutta la Chiesa, ma anche con tutti coloro che sono più lontani da Dio e camminano nell'ombra della morte. Per tutti chiediamo che venga la luce di Cristo. Ma questa Luce passando in noi per giungere ai nostri fratelli, illumina anche le parti più buie del nostro essere e chiede a noi per prime la fatica della lotta al peccato per non essere figli delle tenebre, ma figli della luce.



Anche questo è grazia, perché opera dello Spirito. Così quando voi e noi celebriamo la messa, anche se distanti, ci troviamo accanto a Gesù nel tabernacolo. in Lui ci incontriamo.

Nella Carità di Cristo e nella

preghiera, come nell'impegno comune di vivere con fedeltà le promesse del battesimo, restiamo sempre in collegamento.

DON GIANNI SALA PEUP

prete diocesano

Nato a Grosotto il 4 novembre 1934,
prete dal 28 giugno 1959.

"Un saluto cordiale e un augurio di bene a tutti!"

don Gianni
dalla casa di riposo di Grosotto



SUOR SIRA SALA DANNA

Nata a Grosotto il 7 dicembre 1939

*"Saluto carissimamente tutti i miei compaesani
e raccomando di 'fare i bravi!'"*

dalla casa "Stella Francescana" di Camogli (GE), da gennaio
2016 è stata trasformata in Centro di Accoglienza per ragazze
immigrate.

PADRE MARIO ROBUSTELLINI

salesiano dal 1968 e prete dal 30 settembre 1978

Nato a Grosio il 15 luglio 1951 cresciuto a Grosotto e a Tirano. Dal 1981 al 1993 in missione in Kenya e in Etiopia (attualmente a Dilla).



Nel Sud Etiopia, dove mi trovo come Missione, sono giornate

calde e secche e la campagna ha bisogno di irrigazione per produrre i suoi frutti.

La situazione è certamente più tranquilla rispetto alla zona del Tigray dove è in corso la guerra, ma anche qui la tensione non



manca, soprattutto quando si sente parlare di morti e feriti del posto, in seguito proprio alla guerra.

In questo mese di gennaio avremo la festa di san Francesco di Sales e di don

Bosco nostri patroni. A loro affidiamo il lavoro missionario che svolgiamo in Etiopia. Un caro abbraccio, con l'assicurazione che stiamo tutti bene e che ricordiamo tutti voi.

don Mario.

SUOR FIORENZA SALA DANNA

congregazione Suore di Carità, dette Suore di Maria Bambina

Gazzaniga 21 gennaio 2022

Reverendo Don Andrea, è la prima volta che sono interpellata e commossa, nel dire qualcosa sulla mia vita religiosa. Grazie di questa opportunità.

Alla comunità di Grosotto un saluto carissimo! Per me, Grosotto, è il paese più bello del mondo!

Ringrazio anzitutto il Signore per il dono della mia famiglia, che mi ha cresciuta con amore e nel santo Timore di Dio.

Ho 84 anni e mi trovo in una casa di riposo a Gazzaniga (BG). Qui abbiamo un compito molto importante, quello di "pregare" e di "offrire", in attesa dell'incontro definitivo con il Signore.

Sono entrata nella Congregazione delle Suore di

Maria Bambina il 28 febbraio 1957, ed ho svolto la mia missione in diverse comunità: nella scuola delle vigilatrici dell'infanzia in Milano, nella casa per esercizi spirituali di Maggiano (Lecco), in Casa Capitanio in Milano.

La gioia per la mia scelta, o meglio, per essere totalmente sua e per sempre sua, non è mai venuta meno.

Oggi, sono 65 anni che appartengo a questa Congregazione, dopo aver pronunciato i Voti Perpetui nel 1965.

Questi sono stati anni di grazia e di benedizione di cui rendo grazie al Signore. Certamente, come per tutti, anch'io ho vissuto momenti di fatica, ma, accolti, solo nell'obbedienza. Nella fiducia in Dio, ho sempre trovato pace e bene.



Mi sento benvoluta dai miei Superiori e dalla mia comunità, ma soprattutto è nel Signore che, ogni giorno, pongo la mia sicurezza. Così sia, fino alla fine! Mi affido anche alla preghiera della comunità di Grosotto che porto sempre nel cuore. Scambiamoci il dono della preghiera.

Un grazie particolare a Don Andrea Cusini, che ho sempre

presente nella mia preghiera, con mio nipote Padre Mario Sala Danna, missionario Comboniano e con mio pronipote Don Antonio Benzoni, Camaldolese.

Porgo il mio saluto a lei e a tutta la comunità cristiana di Grosotto, a cui assicuro la mia preghiera ed il mio affetto.

Con lei, originarie di Grosotto e dell'ordine di Maria Bambina, ricordiamo anche:

Suor Piera Sala Crist,
nata il 9 settembre 1946 e ora a Reggio Calabria.

Suor Antonia Saligari,
nata, 16 gennaio 1937 a Grosotto e ora in «casa don Bosio» ad Asso (CO).

CHICCA E FAMIGLIA

Operazione Mato Grosso

Chicca e Lino, rispettivamente di Grosotto e Grosio vivono da anni in America Latina con la famiglia



Cari amici di Grosotto, qualche giorno fa don Andrea mi ha chiesto di scrivere alcune righe da condividere con voi.

Vi racconto come è stato oggi. Uscendo dalla Chiesa dopo la messa ho visto seduta su una delle panche del fondo una signora che conosco che piangeva; in spalla un bimbo piccolo caricato nella manta típica colorata e una bambina di 5 anni seduta in terra, con lo sguardo spento.

Questa signora si chiama Teodosia, ha 30 anni. È una delle artigiane che lavorano a maglia e ricamo i cui manufatti arrivano anche in Italia. Mi sono avvicinata a chiedere come stava e ho capito che la mamma di Teodosia era stata male nelle prime ore del giorno, che erano corsi in ospedale, ma che secondo i dottori non si poteva fare nulla...: la donna soffriva di tubercolosi (qui è endémica) e benché vaccinata una volta ammalata di covid ha avuto

uno scompenso respiratorio. Da qui per arrivare al primo ospedale con rianimazione ci vogliono 2.30 ore, attraversando un passo a circa 4700 mt... e in nessuno ospedale della città danno un letto di terapia intensiva a qualsiasi persona di oltre 30 anni salvo in una clinica privata dove si accede versando una caparra di 25000 soles, circa 4500 euro (è così da che si è diffuso il covid...in una zona grande quasi come la Lombardia, con quasi un milione di abitanti, sono disponibili in un ospedale statale "mutuabile" 5 letti di terapia intensiva e 5 nella clinica privata).

Il marito di Teodosia va e viene da Lima da circa 5 mesi per un tumore allo stomaco trattato con chemioterapie. Oggi era a Lima in attesa di terapia. In questo tempo la mamma è sempre stata con Teodosia aiutandola con i bambini (il piccolo ha 5 mesi).

Io non ho avuto parole. L'ho solo accarezzata e le ho detto: "Se vuoi stare un po' in Chiesa sola porto con me la bambina di 5 anni e le dò da mangiare qualcosa poi portiamo qualcosa anche per te..." Ho fatto così.

Ci siamo riviste dopo un quarto d'ora fuori dalla Chiesa. Loro sono tornate in ospedale che si trova a pochi minuti a piedi. Io ho detto che sarei passata nel



primo pomeriggio a trovarle. Sono arrivata che la mamma era morta da venti minuti.

Le ho trovate fuori dall'ospedale; Teodosia che piangeva e allattava, Lucia (la bimba) seduta sui gradini con la testa nascosta tra le ginocchia.

Teodosia mi ha chiesto: "Puoi aiutarmi a pagare la bara di mia mamma? Con queste regole del covid non posso permetterlo...ci vuole una bara che si sigilli bene e poi tutto va avvolto nel cellophane... altrimenti non possono portarla al cimitero..."

Ho avvisato il nostro párroco che scendesse in ospedale a benedire almeno il corpo e a recitare alcune preghiere di saluto... l'idea era portare la mamma al cimitero del suo villaggio nativo, a mezz'ora di jeep da Chacas. Abbiamo raccolto un po' di fiori dal giardino dell'ospedale da mettere nella bara.

Così mentre vi scrivo rivedo questa povera donna sola che si è trovata ancora più sola:

i fratelli vivono a Lima, sua mamma già sepolta, il marito lontano e malato.

Forse è così perché qui ci conosciamo tutti, perché nelle casette che formano il paese non ci si sta tanto e neppure ci si può nascondere... la porta della maggior parte delle case è sempre in parte aperta perché è fatta da 4 ante (2 per la parte in basso e 2 per la parte superiore) e di giorno si chiudono solo le ante basse giusto per fare capire che c'è qualcuno in casa e che basta chiamare e bussare perché si affacci questo o quell'inquilino.

Domani andrò a trovare Teodosia per vedere come sta, per non fare finta che non sia successo nulla, per non accontentarmi di fare il mio dovere nella casa parrocchiale. Alle volte è faticoso stare vicino a chi soffre, ci si scopre piccoli e incapaci, ma io credo che vorrei stare qui più che altro per volere bene e non tanto per sentirmi utile o gratificata.



Sempre in Sud America, in Bolivia ricordiamo la nostra paesana dell'ordine delle figlie della Chiesa

Suor Maria Saligari,
nata a Grosotto il 13 maggio 1941 e ora a S.Cruz de la Sierra.



Parrocchia Sant'Eusebio - Grosotto